

Luglio/Agosto/Settembre 2012 Anno 7 N.37

L'isola *della salute*

Bimestrale della Curia Generalizia e dell'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli - Isola Tiberina

Da Fatima al resto del mondo Capitolo Generale 2012



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO



COPERTINA:
FRANCO ILLARDO

editoriale

3 **Verso il Capitolo Generale** di Fra Donatus Forkan

speciale

4 **CAPITOLO GENERALE 2012**
di Franco Illardo

fbf nel mondo

6 **Noviziato Interprovinciale**
Una decisione storica di Fra Daniel Márquez

missioni

8 **Un giovedì diverso dai soliti** di Fra Luca Beato

9 **Nuova tecnologia per le cataratte**
di Fra Pascal Ahodegnon

vocazioni

9 **Professione Solenne** di Fra Angelo Riveros

attualità

10 **SALA ASSUNTA** di Fra Benigno Ramos

croazia

13 **L'Ospedale nella foresta** di Adriana Verardi Savorelli

l'intervista

14 **CON LA TV IN PREGHIERA**
di Laura Mariotti

etica e ospitalità

16 **Legge 40: una lettura biogiuridica**
di M. Teresa Iannone e Veronica Fabiano

psicologia e salute

17 **Uno "sguardo psicologico"**
di Tiziana Ragni Raimondi e Simona Sacchi

proposte

17 **Wireless di emozioni** di Angela Chiofalo

rubrica

18 **IL TRIAGE** di G.M. Vincentelli e Massimo Manzi

iniziative

20 **Maculopatie** di Vito Gasparri

22 **Curare il sorriso dei bambini** di Raffaella Docimo

AFaR

24 **ACTIVE AGING** di Emanuela Finelli

FIF

28 **Percorsi formativi** di Sara Lanfredi

inserto vita all'isola

29 **Beato Guillermo Llop Gaya** di Chiara Donati

L'isola della salute

ANNO 7 N. 37
LUGLIO/AGOSTO/
SETTEMBRE 2012

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE
EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE
RESPONSABILE:
Franco Illardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José María Chávarri
Fra Angelo Riveros
Fra Benigno Ramos

IN REDAZIONE:
Silvia Farina
Emanuela Finelli
Laura Mariotti
Mariangela Riontino

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Stefano Dal Pozzolo
Augusto Fabbroni
Arnaldo Lucianetti
Franco Illardo
Giuseppe Micheli

REDAZIONE, GRAFICA
E IMPAGINAZIONE:
Ufficio Stampa FBF
Lungotevere de' Cenci, 5
00186 Roma
Tel. 06.68.37.301
ufficiostampafbf@gmail.com
graficafbf@gmail.com

STAMPA:
Arti Grafiche Agostini s.r.l.
Via Decollatura, 64
00118 Morena - Roma

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:
Fra Donatus Forkan
Fra Daniel Márquez
Fra Luca Beato
Fra Pascal Ahodegnon
Fra Angelo Riveros
Fra Benigno Ramos
Maria Teresa Iannone
Veronica Fabiano
Tiziana Ragni Raimondi
Simona Sacchi
Angela Chiofalo
Giovanni Maria Vincentelli
Massimo Manzi
Vito Gasparri
Addolorata Vassallo
Alessandro Circiello
Adrianus Jacobus De Koning
Raffaella Docimo
Michela Forti
Sara Lanfredi
Chiara Donati
Giuseppe Micheli
Fabio Spagnoli

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005
del 21/02/2005

TIRATURA:
18.000 copie
DIFFUSIONE GRATUITA



Verso... IL CAPITOLO GENERALE

di **FRA DONATUS FORKAN**
Priore Generale

Carissimi lettori de L'isola della Salute, come vi avevo anticipato nell'ultimo numero della rivista Isola della Salute, siamo ormai prossimi alla celebrazione del Capitolo Generale dell'Ordine, con il quale si conclude il sessennio, e che ci offre l'opportunità per riflettere su quanto abbiamo realizzato in questo periodo.

Il mio primo pensiero è un ringraziamento a Dio, perché senza la Sua grazia avremmo potuto fare ben poco; il nostro lavoro è opera Sua e ciò costituisce per noi un privilegio. Siamo strumenti di Gesù nel consolare, guarire e portare conforto a chi soffre e ai loro familiari. Ricordiamo gli episodi del Vangelo che ci narrano come le persone portassero a Gesù i loro cari ammalati e sofferenti, affinché fossero guariti.

Pensiamo anche alla figura che costituisce per noi un modello da seguire: San Giovanni di Dio, che era chiamato il 'Buon Samaritano di Granada', e che aveva dedicato la propria vita al servizio degli altri.

Quando guardo all'universalità dell'Ordine (siamo presenti in 53 Paesi), sono sempre favorevolmente impressionato dal lavoro che la nostra Famiglia Ospedaliera realizza nel nome di Gesù e di San Giovanni di Dio per aiutare chi soffre, offrendo un servizio di qualità ed impegnandosi nella ricerca, per usare le parole di Pio XI "carità antica ma con mezzi moderni".

Oggi sono tante le persone che vogliono impegnarsi per portare giustizia, pace e guarigione dove non ci sono, e che sono affascinate dal modo di agire di Giovanni di Dio, dal fatto che non giudicasse nessuno e dal suo impegno nei confronti del prossimo, che serviva con rispetto e dedizione.

Mi emoziona pensare al numero di persone che sono passate per questo Ospedale, e a quanti bambini ogni anno nascono qui all'Isola Tiberina. Sono contento e orgoglioso dell'attività che viene portata avanti in questa Isola della Salute, e sono grato alle comunità

religiose dei nostri Confratelli e delle Suore e ai nostri Collaboratori per il lavoro da essi realizzato in questo sessennio.

Non possiamo nascondervi che stiamo attraversando un periodo molto difficile, che certamente non è imputabile a fattori interni, ma che in gran parte è frutto della crisi finanziaria che colpisce soprattutto il nostro continente. Ringrazio di cuore i Collaboratori dell'Ospedale per il lavoro che continuano a realizzare anche a costo di sacrifici personali, i nostri Volontari



e i Benefattori per non farci mai mancare il loro sostegno. Tutti insieme, come un'unica famiglia, la Famiglia di San Giovanni di Dio, dobbiamo continuare a creare in questo nostro Ospedale un ambiente di ospitalità e di accoglienza, in cui i malati possano sentirsi a proprio agio, dove avvertano di essere accolti con calore e riguardo, senza essere giudicati, e dove regnino la collaborazione e il rispetto.

Chiedo le vostre preghiere per il Capitolo Generale, un evento importantissimo per il nostro Ordine e per la Chiesa, perché come diceva il Cardinale Carlo M. Martini, scomparso di recente, dobbiamo rinnovarci continuamente e andare avanti con fiducia e con gioia. Che il Signore vi benedica tutti, e vi guidi nella vostra vita e nel vostro lavoro.



CAPITOLO GENERALE 2012: IN PARTENZA PER FATIMA

Siamo ormai giunti alle porte del Capitolo Generale 2012 che vedrà coinvolta la Curia Generalizia e tutte le Province Religiose dell'Ordine sparse nel mondo, per riflettere sul tema "La Famiglia di San Giovanni di Dio al servizio dell'Ospitalità".

Dopo circa un anno torniamo a intervistare Fra Jesùs Etayo Arrondo, Consigliere Generale e membro della Commissione del Capitolo, per avere delle anticipazioni su ciò che accadrà a Fatima dal 22 ottobre al 9 novembre.

di **FRANCO ILARDO**
Direttore Responsabile
Isola della Salute



Manca davvero poco alla partenza per Fatima. Siete pronti?

Si siamo pronti... è da circa anno che ci stiamo preparando da un punto di vista logistico, ma soprattutto sui temi di discussione del Capitolo. Dal mese di marzo le Province dell'Ordine hanno ricevuto il cosiddetto Instrumentum laboris, il Documento della Commissione Preparatoria, e sono state invitate a formare gruppi di lavoro per riflettere sui contenuti e avanzare idee, proposte di cui poi i membri delle Province che parteciperanno al Capitolo si faranno portavoce.

Quali sono gli spunti di riflessione di questo Documento?

Questo Documento invita a riflettere sulla visione dell'Ordine in questo momento, ossia sulla Famiglia di San Giovanni di Dio, e pone delle domande. Nella prima parte si cerca di definire l'identità di questa Famiglia, chi ne fa parte, ma soprattutto qual è la sua struttura al di là della forma canonica dell'Ordine. Poi si vuole riflettere sull'identità specifica dei religiosi e dei collaboratori, di come questi possono lavorare insieme e della loro formazione. Nella seconda parte si parla invece della missione dell'Ordine e dello stile con cui la porta avanti. Per noi è importante quella che chiamiamo la gestione carismatica dei nostri Centri e quindi vorremmo riflettere su quali sono le sue caratteristiche e come continuare a realizzarla nel tempo. Questi sono tutti temi che verranno affrontati in sede di Capitolo, ma si parlerà anche di economia e finalmente dell'importanza del network. In realtà l'idea di "lavorare in rete" è una questione già discussa nel precedente Capitolo. In questo sessennio, però, abbiamo imparato che è un aspetto della comunicazione che va implementato. L'obiettivo è riuscire a fare rete sia all'interno dell'Ordine tra le varie Province, sia all'esterno, con la Chiesa, l'Amministrazione pubblica e le entità private.

Lei ha detto che durante il Capitolo si parlerà di economia. In quali termini?

Nel momento in cui si valuta il sessennio appena trascorso, si fa anche un'analisi della situazione economica generale, a meno che non ci sia una condizione particolare di una Provincia su cui focalizzarsi. Si parlerà quindi di economia in termini di sostenibilità. A fronte della crisi in cui l'Europa si trova in questo momento, sarà opportuno porsi delle domande, ossia se l'Ordine ha i mezzi economici per sostenere le tante opere che ha sparse per il mondo, le risorse umane impiegate, e nel caso in cui questo non fosse possibile quali criteri adottare.

Quali sono i requisiti per far parte di questa Famiglia?

Questa è una buona domanda... ed è una domanda contenuta anche nel Documento. Oggi noi diciamo che fanno parte della Famiglia di San Giovanni di Dio tutte le persone che collaborano con noi, però c'è bisogno di una sorta di statuto che definisca questi criteri di appartenenza e in un certo senso stabilisca anche i diritti e i doveri di questi membri. Se pensiamo ai collaboratori, da un punto di vista formale l'unico legame che essi hanno con questa Famiglia è un contratto di lavoro. Noi però desideriamo una Famiglia al di là del contratto di lavoro. Certamente un Capitolo non risolverà tutte queste domande, ma ci potrà dare degli orientamenti per proseguire poi su questa scia...

A ogni Capitolo il numero dei laici che partecipa aumenta. Che ruolo hanno?

Se ben ricordo il primo Capitolo a cui hanno partecipato i laici era nel 1994, un gruppo di circa 10 persone. Oggi siamo arrivati a quota 24-25. Nel Capitolo i laici hanno lo stesso ruolo dei frati con la sola differenza che non possono partecipare alla fase delle votazioni di una proposta risolutiva e delle elezioni del Governo Generale, per volere del Diritto Canonico.



Essi però potranno partecipare e proporre le loro idee sia nella fase di valutazione del sessennio appena concluso, sia in quella di studio del Documento che di programmazione per il sessennio prossimo.

Cosa accade durante le votazioni del Governo Generale una volta che si chiudono le porte?

Nessun mistero. Prima di tutto c'è una fase di discernimento spirituale durante la quale c'è un tempo per la preghiera e si fa una riflessione su cosa significhi per un Ordine religioso la leadership e il gruppo dei suoi dirigenti; c'è anche un momento dedicato al dialogo e al confronto tra i religiosi in cui si fa un'analisi della situazione e dei bisogni dell'Ordine, quali le persone più adatte per rispondere a queste particolari esigenze, le caratteristiche necessarie e quindi definire il profilo del nuovo Priore Generale. Dopo di che c'è il momento delle votazioni. Rispetto alle Istituzioni civili, l'unica differenza è che nel nostro Ordine non ci sono partiti né candidati, che vengono scelti proprio nella fase di discernimento, e non c'è neanche una propaganda.

Come sta vivendo l'Ordine l'avvicinarsi di questo Capitolo?

Un Capitolo Generale è sempre un momento importante per un'Istituzione come la nostra, ma questa volta lo è ancora di più per la delicata fase di cambiamento e rinnovamento che l'Ordine sta vivendo. Si sta cercando infatti di capire il modo in cui riuscire a proiettare nel futuro questa formula della Famiglia di San Giovanni di Dio, come mantenere l'attività e la missione che negli ultimi anni è cresciuta tantissimo. Si affronterà anche la questione delle vocazioni che sono poche: possiamo dire che è un problema ma possiamo anche dire che è la situazione in cui ci ritroviamo a vivere. Da una parte quindi pensiamo che come religiosi dovremmo impegnarci il più possibile per la promozione delle vocazioni, dall'altro però questa carenza potrebbe far parte del disegno di Dio, che vuole che i laici crescano all'interno di questa Famiglia. Dobbiamo quindi collaborare tutti insieme per trovare la formula giusta e la struttura più adeguata che ci aiuti a mantenere vivo anche in futuro quello che per noi è il centro, ossia l'Ospitalità e che giunga a tante più persone possibili. Questa è la sfida fondamentale di questo Capitolo.

Lettera Circolare

A tutta la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio

Cari fratelli e sorelle nell'ospitalità, siamo tutti consapevoli delle sofferenze che molte persone e tante famiglie stanno attraversando a causa dell'andamento altalenante dei mercati finanziari. Cerchiamo di sostenere coloro che hanno la responsabilità dell'amministrazione e della gestione dei nostri centri, in questi momenti così difficili ed incerti.

Dobbiamo lavorare tutti insieme per assicurare la continuità dell'opera di Giovanni di Dio, anche laddove dovessero rendersi necessari dei tagli e delle limitazioni in alcuni servizi.



Sotto tanti aspetti questa crisi è senza precedenti, per questo è importante che facciamo tutti dei sacrifici per salvaguardare la qualità del servizio agli utenti, e per mantenere i posti di lavoro. Vorrei ringraziare quanti si adoperano per il bene delle persone assistite, e anche per la collaborazione che offrono a chi deve prendere decisioni difficili in relazione alla gestione globale del servizio o del centro. Pur tra le difficoltà, cerchiamo di non perdere mai la speranza; non c'è ostacolo tanto grande che non possa essere superato. Questo senso di corresponsabilità e di cooperazione in momenti così difficili è un'altra espressione dell'Ospitalità.

ATTUALITÀ

pubblicazioni



di **SILVIA FARINA**
Curia Generalizia



NOVITÀ EDITORIALI DALLA CURIA GENERALIZIA

LA CURIA GENERALIZIA DELL'ORDINE HA PUBBLICATO DI RECENTE ALCUNI DOCUMENTI, CHE COSTITUISCONO SOSTANZIALMENTE IL FRUTTO DEI DIBATTITI E DELLA RICERCA REALIZZATI DALLE DIVERSE COMMISSIONI ISTITUITE AD HOC.

Questi documenti sono:

- il Documento di Pastorale della Salute: "La Pastorale secondo lo stile di San Giovanni di Dio";
- il Libro di formazione destinato ai Collaboratori: "La Formazione dei Collaboratori - Guida per la formazione sulla filosofia e i valori dell'Ordine";
- il Manuale d'uso della Carta d'Identità dell'Ordine, che ha per titolo: "Primi passi nel cammino dell'Ospitalità";
- "L'etica in San Giovanni di Dio", uno studio sui criteri etici del Fondatore che si concentra esclusivamente sulla figura del Santo.

Sono stati rivisti poi i capitoli 4 e 5 della Carta d'Identità dell'Ordine.

Dopo 10 anni infatti è stato ritenuto necessario aggiornare i temi di carattere etico per rispondere alla visione dell'Ordine ed essere al passo con i tempi, alla luce dei cambiamenti che sono avvenuti in questo ambito. Prossimamente sarà pubblicato il documento sulla gestione carismatica nell'Ordine, dal titolo "Guida per la valutazione e il miglioramento della nostra missione apostolica", così come previsto dalle risoluzioni del Capitolo Generale del 2006.

I documenti saranno presto disponibili sul sito web della Curia Generalizia: www.ohsjd.org



FBF NEL MONDO

di **FRA DANIEL MÀRQUEZ**
Consigliere Generale
Responsabile Ufficio
Informazione e Comunicazione
Curia Generalizia



1992 - 2012

IL NOVIZIATO INTERPROVINCIALE DELL'EUROPA CENTRALE COMPIE VENT'ANNI



Il primo tentativo di costruire un Noviziato Interprovinciale delle Province di lingua tedesca risale al 1969.

Allora la sede prescelta era la Casa di Algasing in Baviera e le Province partecipanti erano la Provincia Bavarese, la Provincia Austriaca e la Provincia Renana. Purtroppo questo progetto che guardava al futuro, si interruppe nel 1977 e ad Algasing rimase solo il Noviziato della Provincia Bavarese.

Nel 1992 le Province Austriaca, Bavarese e Boemo-Morava decisero, insieme alla Viceprovincia Slovacca e alla Delegazione Generale Renana, di dare vita a un nuovo Noviziato Interprovinciale. La casa prescelta era questa volta l'ospedale di Graz-Eggenberg in Austria, dove all'epoca si trovava il noviziato della Provincia Austriaca.

Immediatamente dopo questa decisione - era luglio 1992 - Fra Bernhard Binder della Provincia Bavarese, il 25 agosto 1992, fu nominato primo Maestro del Noviziato, carica che svolse ininterrottamente per i successivi 12 anni. Gli succedette nel mese di maggio 2004 Fra Richard Binder, anche lui della Provincia Bavarese.

Fra Richard Binder è tuttora in carica e segue attualmente due novizi, Fra Markus Krippner della Baviera e Fra Jakobus Janci della Croazia. Entrambi sono stati accolti nel noviziato nel mese di gennaio 2012.

NELLA FOTO
SEDE DEL NOVIZIATO
INTERPROVINCIALE
INSERITA ALL'INTERNO
DELL'OSPEDALE
DI GRAZ - EGGENBERG
(AUSTRIA)



ITALIA - CURIA GENERALIZIA INCONTRO EUROPEO DEI RESPONSABILI DEI CENTRI PER PERSONE SENZA FISSA DIMORA

Lunedì 3 settembre la Curia Generalizia ha ospitato il primo incontro dei responsabili dei servizi dell'Ordine Ospedaliero in Europa per persone senza tetto e in difficoltà socio economiche. Il meeting, promosso e organizzato dal dott. Carlo Galasso, responsabile dell'ufficio europeo dell'Ordine a Bruxelles, in collaborazione con la Commissione Interprovinciale "Juan Ciudad" e il sig. Joan Uribe, direttore del centro residenziale dell'Ordine Ospedaliero di Barcellona, si è aperto con i saluti del Priore Generale Fra Donatus Forkan e del Primo Consigliere della Curia Generalizia Fra Rudolf Knopp.

Nel corso della prima parte dei lavori sono intervenuti Fra Pascual Piles, attuale Superiore Provinciale della Provincia Aragonese, il quale si è soffermato sul valore del servizio dei Fatebenefratelli a favore delle persone più indigenti, nonché il dott. Galasso e il sig. Uribe, i quali hanno illustrato le opportunità e i vantaggi che i programmi e le organizzazioni europee possono offrire anche ai centri socio-assistenziali dell'Ordine Ospedaliero.

Nel pomeriggio i rappresentanti dei vari centri, provenienti da nove Province europee dell'Ordine, hanno presentato brevemente le attività e le caratteristiche delle rispettive strutture e si sono poi confrontati in un dibattito aperto e costruttivo dal quale sono emersi il desiderio e la volontà di mantenere un legame stabile e collaborativo a livello europeo.

In particolare, è stata sottolineata l'importanza di uno scambio costante di informazioni e contatti tra i vari centri che, nonostante le distanze territoriali e le diversità, condividono il valore dell'appartenenza alla medesima Famiglia Ospedaliera.

Alla conclusione dei lavori il dott. Galasso ha ringraziato tutti i partecipanti e coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo primo incontro europeo, rimarcando la propria disponibilità a fornire informazioni e supporto per lo sviluppo di iniziative future.



PGP

UNA DECISIONE STORICA

NASCE UNA NUOVA PERSONALITÀ
GIURIDICA PUBBLICA NELL'AMBITO
DELLA CHIESA:
I SAINT JOHN OF GOD
HOSPITALLER MINISTRIES

Il 9 luglio u.s., la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha informato la Curia Generalizia di aver approvato la richiesta presentata dal Priore Generale di stabilire una nuova Personalità Giuridica Pubblica (PGP) nell'ambito della Chiesa, appartenente alla Provincia Occidentale d'Europa con il nome di Saint John of God Hospitalier Ministries.

Il nuovo Presidente della Saint John of God Hospitalier Ministries sarà il sig. John Pepper, un collaboratore di lunga data dell'Ordine. La nomina di un laico al più alto livello di responsabilità per la missione dell'Ordine costituisce uno "spartiacque" nella nostra storia. Ciò non rappresenta una reazione alla diminuzione del numero di giovani che aspirano ad abbracciare il nostro stile di vita, ma, piuttosto, sotto la guida dello Spirito Santo, è il risultato del processo di rinnovamento iniziato dall'Ordine 50 anni or sono, sulla scia di quanto indicato dal Concilio Vaticano II, quando



afferma di dare ai laici maggiori ruoli di responsabilità nell'ambito della missione della Chiesa. Come ciò possa avvenire in una determinata situazione spetta ovviamente alla leadership della chiesa e degli istituti religiosi, cercando di interpretare i segni dei tempi. La visione che aveva il Concilio del Popolo di Dio emerge dai vari documenti che sono stati pubblicati, come ad esempio Lumen Gentium, Gaudium et Spes, e dai vari documenti post-conciliari come Christi fideles laici e Vita Consacrata, dove si incoraggiano i religiosi a condividere il proprio Carisma con i Laici. La decisione di creare una PGP è stata presa, dopo aver esaminato anche altre opzioni, per garantire che la missione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio continui anche nel futuro a essere un'opera della Chiesa, per quanto dipende da noi. Certamente ciò comporterà delle conseguenze per le generazioni a venire, non soltanto per il nostro Ordine ma per tutta la Chiesa.

ITALIA - BRESCIA

IL VESCOVO PINTOR AGGREGATO ALL'ORDINE DEI FATEBENEFRAPELLI



Cerimonia ufficiale per l'aggiungimento all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli di Mons. Sergio Pintor, Vescovo di Ozieri e Consultore del Pontificio Consiglio per la Pastorale degli Operatori Sanitari. La consegna della pergamena è avvenuta lo scorso 1 luglio per mano del Superiore Generale Fra Donatus Forkan a Brescia, presente il Provinciale Fra Giampietro Luzzato, in occasione della Santa Messa per la celebrazione del 50° di professione religiosa di Fra Marco Fabello.

"Un punto molto importante del mio cammino - ha commentato Mons. Pintor, intervistato per l'occasione - che mi fa scoprire ancora una volta quale missione ci è affidata e, in particolare, mi è affidata anche oggi come Vescovo, cioè l'Ospitalità: riconoscere la figura del Signore Gesù nelle persone sofferenti e che hanno bisogno di essere accolte, come noi abbiamo bisogno di essere accolti continuamente". L'approccio di Mons. Pintor alla figura di San Giovanni di Dio, fondatore dell'Ordine, è antecedente all'incontro con gli stessi religiosi ospedalieri.

"In Lui - ha spiegato il Vescovo - ho trovato una straordinaria persona che mi ha colpito diversi anni fa; incontrando poi i Fatebenefratelli, che hanno dedicato la loro vita al carisma di Ospitalità, ho scoperto ancora di più San Giovanni di Dio: un'esperienza grandiosa e spiritualmente forte". "Vorremmo infatti che ci fosse intorno a San Giovanni di Dio una rinascita di persone, quindi anche una associazione, in cui nuove vocazioni riscoprono la gioia del donarsi totalmente al servizio degli altri, dei malati, degli abbandonati".

APOSTOLO DELL'ANDALUSIA

SAN GIOVANNI D'AVILA SARÀ PROCLAMATO DOTTORE DELLA CHIESA

La Famiglia di San Giovanni di Dio ha appreso con gioia che Papa Benedetto XVI lo scorso 7 ottobre ha proclamato Dottore della Chiesa universale il direttore spirituale del nostro Fondatore. Il 20 gennaio 1537 Giovanni d'Avila predicava nel santuario di San Sebastiano, ad Albaicin. In mezzo all'uditorio c'era un portoghese di 45 anni, di nome Giovanni Ciudad, che possedeva, a Porta Elvira, un negozio di oggetti usati e libri a poco prezzo. La parola carismatica del Maestro d'Avila infiammò il cuore del Ciudad che subito si pentì dei suoi peccati. Avila lo accolse con grande affetto e paternità. Quella fu una delle conversioni più clamorose realizzate da san Giovanni d'Avila.



MARTIRI DI SPAGNA

TRA I NUOVI BEATI ANCHE 24 MEMBRI DELL'ORDINE DEI FATEBENEFRAPELLI



Un gruppo di più di 200 martiri del XX secolo saranno beatificati alla conclusione dell'Anno della Fede nell'ottobre 2013. La notizia è stata data dal Segretario Generale della Conferenza Episcopale Spagnola, Juan Antonio Martínez Camino, che ha aggiunto che probabilmente il numero dei candidati sarà addirittura maggiore. Si tratta di vittime dei primi anni del golpe militare e della guerra civile iniziata nel 1936. La Conferenza Episcopale non ha ancora deciso il luogo della beatificazione, ma la celebrazione si svolgerà sicuramente in Spagna senza la presenza del Papa. Siamo fiduciosi che tra i nuovi Beati figurino anche 24 membri del nostro Ordine. La proclamazione ufficiale è attesa per il mese di dicembre 2012.

di **FRA LUCA BEATO**
UTA Onlus



DALL'OSPEDALE DI TANGUIETA UN GIOVEDÌ DIVERSO DAI SOLITI



Insomma, tutti pronti per ricevere le autorità ed inaugurare tante belle opere che sono state costruite in questi ultimi tempi: l'accoglienza e l'amministrazione, la neonatologia, la clinica per il personale dell'ospedale e l'inceneritore.

Sotto la protezione di San Giovanni di Dio e l'occhio vigile della sempre prodiga suor Cristina, tutto è pronto per ricevere gli ospiti. Alle 11 precise la Prof.ssa Dorothee Gazard, attuale Ministro della Sanità del Benin, entra nel cortile dell'ospedale accolta dai tradizionali gesti di benvenuto: i fiori e l'acqua. Dopo qualche incertezza sul protocollo per sistemare la numerosa delegazione ministeriale, tutti trovano posto, salutano e stringono soddisfatti le mani di re, notabili e saggi convenuti per rendere omaggio alle nuove opere dei Fatebenefratelli in questo fazzoletto d'Africa. I parenti ed i malati, che possono muoversi, si accalcano per vedere quel "mondo" a loro sconosciuto, ma anche per partecipare alla festa animata dalle danze di alcuni gruppi dei comuni vicini, contenti di poter beneficiare di nuovi servizi.

I discorsi si sono succeduti raccontando le meraviglie, ma anche le difficoltà incontrate. Il ministro ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per l'opera dell'ospedale Saint Jean de Dieu de Tanguéta, che offre un servizio inestimabile non solo ai malati del distretto, ma a tutto il Benin ed ai paesi vicini. Il taglio del nastro e la scoperta della placca è stata l'occasione per benedire i nuovi locali, presentare agli illustri

ospiti le singole opere e ringraziare i diversi donatori.

Al servizio di accoglienza e amministrazione, Valentino Trentin ha spiegato il risparmio energetico e il risvolto ecologico del nuovo impianto di climatizzazione.

Alla neonatologia è entrato un numero ristretto di visitatori per poter salvaguardare la fragilità dei neonati malati ricoverati.

I pediatri hanno spiegato il funzionamento del servizio, a cui guardano interessati tutti i paesi dell'Africa francofona, che non hanno ancora istituito un Reparto di questo genere.

Le cure al neonato sono anche un bell'esempio di cooperazione tra UniCredit Foundation e la fondazione Chiesi, che hanno creato le sinergie necessarie per offrire un servizio di eccellenza.

Le stanze riservate ai dipendenti dell'ospedale ed ai loro familiari sono state finanziate dal Presidente della Repubblica, a riconoscimento del lavoro dell'ospedale. All'ultima tappa, Fra Victor ha illustrato al Ministro l'importanza di un inceneritore,



È il 12 luglio 2012.

L'ospedale Saint Jean de Dieu di Tanguéta si è svegliato ancor più animato del solito. E tutti con gli abiti delle grandi feste: Fra Fiorenzo nel bianco saio dell'Ordine, medici e infermieri con la loro divisa più bella, il bergamasco Anselmo in giacca e cravatta e Gian Mario che per l'occasione ha lasciato i mitici pantaloncini corti.

“Tanti pazienti accorrono dal Benin, Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio per ricevere le adeguate cure oculistiche presso l'Ospedale Saint Jean de Dieu ad Afagnan”

LA CRONACA
DELL'INAUGURAZIONE DELLE NUOVE OPERE
DELL'OSPEDALE SAINT JEAN DE DIEU



molto capiente, per eliminare le scorie dell'ospedale ed i rifiuti della campagna di disinfestazione domiciliare dalle zanzare malariche dell'intero dipartimento dell'Atacora e Donga, senza diffusione di gas nocivi.

Sotto lo sguardo attento e soddisfatto di Fra Boniface, vice Provinciale, si è consumato un pranzo conviviale, occasione di scambi e di nuove premesse per migliorare sempre di più il servizio ai malati e ringraziare la Provvidenza per le meraviglie che continua a compiere in questa regione.

di **FRA PASCAL AHODEGNON**
Direttore Generale
Ospedale S. Jean de Dieu
di Afagnan



NUOVA TECNOLOGIA PER LA CURA DELLE CATARATTE AD AFAGNAN

Il 30 luglio 2012, all'ospedale San Giovanni di Dio di Afagnan si è conclusa la prima seduta chirurgica oculistica con un nuovo apparecchio che rende la chirurgia delle cataratte più sicura, più veloce e con un più rapido recupero visivo. Il chirurgo Prof. Giuseppe Perone si è detto entusiasta del nuovo traguardo conseguito dall'Ospedale.

Il Prof. Perone opera presso l'ospedale di Afagnan dal '99, anno in cui allestì la prima sala operatoria di oculistica. Da allora il suo amore per l'Africa e per la popolazione locale di Afagnan è continuato a crescere e questo lo ha portato ad organizzare nel corso di questi anni missioni annuali presso l'ospedale. Ma questo non gli è bastato e ha voluto far sì che l'oculistica e l'ospedale crescesse ed ecco il suo impegno a portare in Afagnan sempre nuove tecnologie: prima le sale operatorie poi l'ambulatorio ed oggi questo nuovo strumento per la chirurgia delle cataratte. Una risposta concreta da parte del Prof. Perone per rispondere alle esigenze e raccomandazioni del Convegno Internazionale di Studio dedicato al tema: "La persona non vedente: "Rabbuni, che io riabbia la vista" tenutosi a Roma, Città del Vaticano, il 4 e 5 maggio 2012 nel corso del quale è stata presentata la realtà di Afagnan e del Togo da Fra Pascal.

Il Prof. Perone in Italia è tra i massimi esperti dell'oftalmologia e ha ricevuto il prestigioso titolo di "Maestro della Oftalmologia Italiana".

Ma il suo vero amore rimane l'Africa e l'Ospedale Saint Jean de Dieu di Afagnan dove tanti pazienti accorrono dal Benin, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio per ricevere le cure oculistiche.

A nome di tutti e soprattutto dei bambini curati che restituiscono ai medici e al personale sanitario un sorriso di grazie, la nostra riconoscenza al Prof. Perone.

Con lui si allarga sempre di più la Famiglia di San Giovanni di Dio che si adopera a fare sempre e ovunque del bene!



di **FRA ANGELO RIVEROS**
Vicario Priore
Comunità Isola Tiberina



PROFESSIONE SOLENNE DI FRA SIBY

IN UNA SOCIETÀ FRENETICA È DIFFICILE GESTIRE IL TEMPO, LE PRIORITÀ E LE SCELTE CHE DANNO UN SENSO PROFONDO ALLA VITA, È PER QUESTO CHE NELLA VITA RELIGIOSA DOBBIAMO CERCARE QUALCOSA IN PIÙ!

Dal primo contatto con l'Ordine, nelle diverse tappe della formazione sino alla Professione, i Confratelli sono chiamati ad aprirsi allo Spirito di Cristo e lasciare che sia Esso a guidarli nella loro vita. Lo scorso



8 settembre è stata una bellissima giornata piena di gioia per la Provincia Indiana e per la Curia Generalizia. Nel giorno in cui la Chiesa celebra la Natività di Maria, esempio di dono alla volontà del Padre, Fra Siby Sebastian Kalluvettathu ha detto il suo sì all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio ponendo la sua Professione Solenne nelle mani del nostro Priore Generale, Fra Donatus Forkan. È stato significativo e anche molto bello vivere questa celebrazione in cui un nostro Confratello esprime davanti al Signore, alla Chiesa e alla comunità, la sua volontà di amare Dio servendo i fratelli infermi e bisognosi. Alla Santa Messa presieduta da Fra Jesús Etayo hanno partecipato molti Sacerdoti, Consorelle e Religiosi delle comunità più vicine.

Erano presenti alla cerimonia anche i genitori di Fra Siby, la sorella che fa parte della Congregazione della Beata Madre Teresa e due cugine, anch'esse Religiose. Da oltre tre anni Fra Siby risiede presso la Curia Generalizia e conclusi gli studi in teologia, vorrebbe in futuro dedicarsi allo studio della Bioetica.





di FRA BENIGNO RAMOS
Padre Priore



NUOVE TECNOLOGIE OSPITALITÀ ANTICA



Novità

1 TELECAMERE



3 TELECAMERE SONY HD/HDSI PERMETTERANNO LE REGISTRAZIONI AUDIO/VIDEO E LA REALIZZAZIONE DI DIRETTE STREAMING

2 POLTRONE



159 POLTRONE RIVESTITE CON TESSUTO IGNIFUGO CERTIFICATO E RICAMO DEL LOGO DELL'ORDINE

3 TAVOLO RELATORI



COMPLETAMENTE RINNOVATO ANCHE NELLA TAPPEZZERIA È DOTATO DI PRESE MULTIMEDIALI OSPITA AL SUO INTERNO TUTTA LA CAVETTERIA. ALLESTITO CON 3 MONITOR SHARP 19" LED E MICROFONI SENNHEISER

4 VIDEOPROIETTORE



VIDEOPROIETTORE SHARP DLP-3D READY 4000 ANSI LUMEN CONTRASTO 2500:1

DALLA METÀ DI SETTEMBRE È DI NUOVO ATTIVA

LA SALA CONGRESSI DELL'OSPEDALE, LA SETTECENTESCA

SALA ASSUNTA

O rmai lavagna e gessetti sono solo un ricordo. Nelle scuole di oggi i saperi vengono trasferiti impiegando lavagne digitali e tecnologie in linea con i tempi. Un processo di sviluppo e di mutamento che investe

la formazione tutta, compresa quella della nostra Famiglia Ospedaliera, che non dimentichiamo è tecnica e professionale da un lato e umana ed etica dall'altro. Pertanto mi è sembrato doveroso far rinnovare completamente questo

spazio e far adeguare gli impianti tecnologici agli standard operativi nel settore della convegnistica per accogliere, in un ambiente accogliente e tecnologicamente al passo con i tempi, eventi congressuali e didattico/formativi nel campo medico-scientifico.

Oltre al rifacimento degli intonaci, sono state restaurate e ritappizzate le 159 poltrone, sono state sostituite totalmente le apparecchiature tecniche di cui si disponeva incrementandole con altre all'avanguardia: grazie alle telecamere HD fisse e gestibili dalla sala regia, sarà possibile registrare un evento audio e video, oltre alla possibilità di mettere in onda gli eventi in diretta streaming. Anche il tavolo di presidenza è stato completamente rinnovato con una nuova tappezzeria e vi sono stati applicati tutti gli attacchi necessari per l'utilizzo della strumentazione multimediale. Lo stesso tavolo è stato dotato di nuovi microfoni e di monitor che consentiranno ai relatori di seguire ciò che viene proiettato sullo schermo alle loro spalle.

L'impianto si avvale quindi di dispositivi tecnologicamente avanzati che permettono l'interconnessione digitale con le altre sale anche per mezzo della nuova sala regia dove gli assistenti tecnici potranno controllare e gestire tutte le apparecchiature elettroniche. Ci si è predisposti inoltre per meeting e conferenze per un pubblico multilingue con l'installazione di due cabine per la traduzione simultanea accanto alla sala regia.

Era un mio desiderio annunciare ufficialmente dalle pagine del nostro giornale questa importante opera di ammodernamento resa attuabile grazie al lavoro svolto dall'Ufficio Congressi che annualmente raccoglie gli utili provenienti dall'affitto delle tre prestigiose sale meeting del nosocomio e li mette a disposizione delle missioni dell'Ordine Fatebenefratelli o, come in questo caso, per interventi di rinnovamento.

“Dal 1 settembre 2012, attraverso l'Ufficio Congressi sarà possibile prenotare anche le aule del Centro San Benedetto Menni di Lungotevere de Cenci 5.
Telefono 06.6837301
E-mail congressi.bbf@gmail.com”

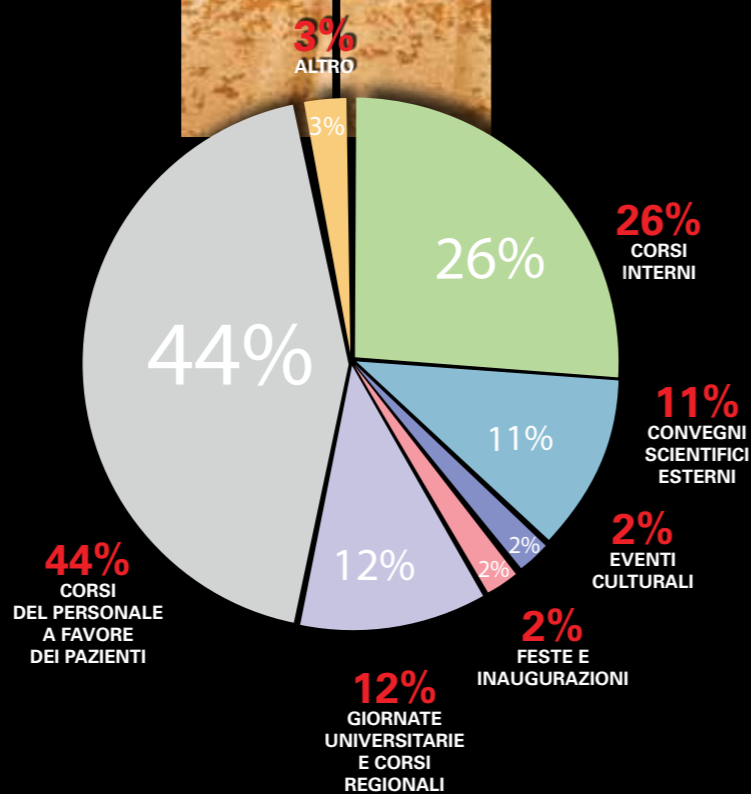
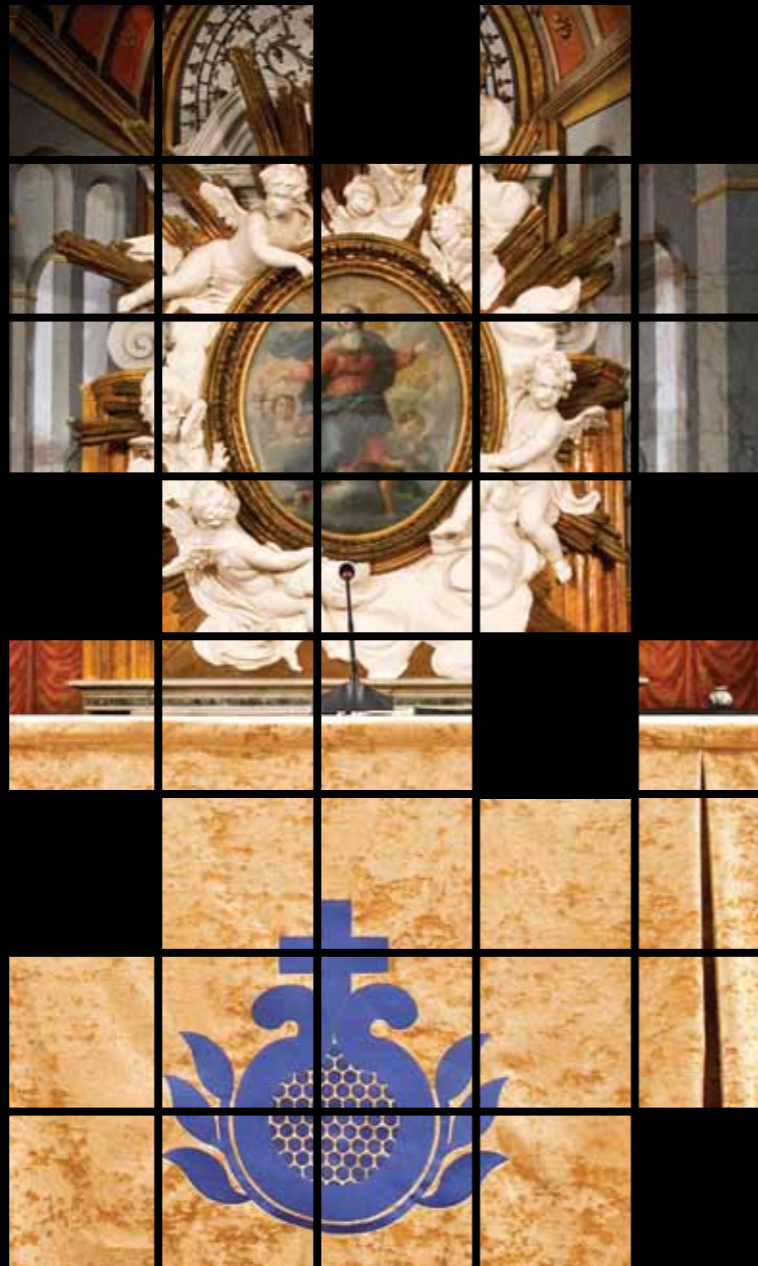
Dal 1 settembre 2012, attraverso l'Ufficio Congressi sarà possibile prenotare anche le aule del Centro San Benedetto Menni di Lungotevere de Cenci, 5 - site al terzo piano della nuova sede - senza interferire con le attività del Polo Didattico.

Mi auguro che questa grande migrazione porti ad una intensificazione di attività che possano accrescere il prestigio e la tradizione storica dell'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina.

La Sala Assunta in NUMERI

- 1 VIDEOPROIETTORE SHARP 4000 ANSI LUMEN
- 6 TV MONITOR SHARP 19" LED
- 1 UNITÀ CENTRALE DIGITALE SENNHEISER
- 3 MICROFONI A COLLO DI CIGNO
- 1 RADIOMICROFONO CARDIOIDE
- 1 BLACK MAGIC USB ACQUISIZIONE PER VIDEO STREAMING
- 1 DVD RECORDER
- 3 SONY TELECAMERA HD

ATTIVITÀ CONGRESSUALE ANNO 2011 SALA ASSUNTA.



Croazia

di **ADRIANA VERARDI SAVORELLI**
Giornalista



L'OSPEDALE NELLA FORESTA

Sono una collaboratrice, da molti anni, del giornale diocesano "La Voce aleksandrina", per il quale ho scritto un articolo riguardo alla mia visita nel nuovo ospedale dei Fatebenefratelli, inaugurato l'anno scorso, a Strmac, nella Slavonia occidentale. Ho scritto anche per altri giornali perché ritengo doveroso rendere pubblica una così bella notizia che, in questi tempi poveri di autentici valori e di gioiose esperienze, è quasi una rarità. Da domenica 26, fino a mercoledì 29 agosto, io vivo nell'incanto di un luogo dove c'è un ospedale in mezzo alla foresta, tra sorgenti e ruscelli; un luogo di pace, serenità e tranquillità, che fa risorgere lo spirito. Da subito resto affascinata e, nella notte luminosa del mio arrivo, la prima reazione è ringraziare il Signore. Di giorno, poi, mi rendo conto di una realtà assai interessante. Fra Dario, il direttore dell'ospedale che conosco da alcuni anni per il suo ammirevole impegno di "buon Samaritano" a favore dei malati psichici e altri, mi fa entrare in quello che io considero il santuario dell'Amore, dove il Vangelo è Via, Verità e Vita.

Un ospedale modernissimo, ben attrezzato, assai confortevole, il primo ospedale psichiatrico cattolico nella Repubblica libera e democratica della Croazia. Penso alla sofferenza dei Fatebenefratelli, presenti in questa terra da secoli, quando devono abbandonare le loro opere per circostanze politiche avverse, ma la preghiera perseverante li premia e la speranza per il ritorno si realizza. L'agire dei frati ospedalieri in Croazia è una grande benedizione per tutti e non solo per gli ammalati. È un agire "controcorrente" e forse non è ancora del tutto compreso. Al centro c'è il malato nella sua dimensione fisica e spirituale, nella sua completa umanità e tutto deve funzionare per lui e con lui. Far penetrare una cultura di questo tipo nelle menti e nei cuori non è facile, ma nemmeno impossibile. La "buona vita" è desiderabile in ogni ambiente, particolarmente nei luoghi della sofferenza e in quella i Fatebenefratelli sono maestri, perché vivono in simbiosi con il loro Maestro, l'unico che mai tradisce e di cui ci si può fidare ciecamente. Un grazie immenso a loro, anche da parte di chi non parla, non vede e non sente.

FRA DARIO VERMI E IL VESCOVO DI POŽEGA ANTUN ŠKVRČEVIĆ DURANTE LA CERIMONIA DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DELL'OSPEDALE SAN RAFAEL DI STRMAC



RETI SOCIALI: PORTE DI VERITÀ; NUOVI SPAZI DI EVANGELIZZAZIONE

È QUESTO IL TEMA SCELTO DA BENEDETTO XVI PER LA 47MA GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

"Non si tratta più di utilizzare Internet come un 'mezzo' di evangelizzazione - informa un comunicato del dicastero per le Comunicazioni sociali - ma di evangelizzare considerando che la vita dell'uomo di oggi si esprime anche nell'ambiente digitale". Certamente nel contesto dell'Anno della Fede, Benedetto XVI, nel tema del messaggio usa delle metafore molto belle, molto pregnanti - ha detto Padre Antonio Spadaro direttore de La Civiltà Cattolica sulle frequenze di Radio Vaticana - quella della porta e quella dello spazio, collegando a queste, la verità, la fede, l'evangelizzazione.

E questo è un gesto sorprendente, perché molti ritengono che i social network siano forme di comunicazione, di condivisione, altri invece che siano un pericolo insidioso per le relazioni e anche per l'educazione dei più giovani.

Scegliendo questo tema, il Papa ha saltato a piè pari, l'approccio di tipo moralistico andando al sodo, cioè al significato profondo delle reti sociali. È come se il Papa dicesse: "La prima cosa da fare, è capire cosa succede", cioè di cosa stiamo parlando, cosa sono i social network, individuandoli come un ambiente di relazione, di conoscenza, capace di fornire opportunità, e quindi le immagini della porta e dello spazio, che poi è la figura dell'ambiente antropologico, che si sta creando in rete grazie proprio alle nuove tecnologie. È assolutamente interessante che questo messaggio, questo tema, giunga proprio nell'anniversario del Concilio, perché indica appunto come il Vangelo abbia a che fare con la vita degli uomini, e quindi la Chiesa è lì dove sono gli uomini.

La tecnologia non è più un puro strumento, ma ha a che fare con la vita evangelica e con la vita spirituale.

L'appello del Papa è a non sottrarsi a questa sfida, ma con atteggiamento criticamente positivo, vivere la propria vita, vivere bene la vita del Vangelo al tempo della rete.



l'intervista

di LAURA MARIOTTI
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli



CON LA TV IN PREGHIERA

LA SANTA MESSA DOMENICALE SU RAIUNO STA PER COMPIERE
60 ANNI DI TRASMISSIONE.

FU DA MILANO INFATTI NELLA NOTTE DI NATALE DEL 1954, DALLA CHIESETTA DI SAN GOTTARDO IN CORTE, CHE LA RAI INSERÌ NEL PALINSESTO LA TRASMISSIONE DELLA MESSA PER NON TOGLIERLA MAI PIÙ. ANZI È DIVENTATA UN APPUNTAMENTO FISSO DEL PALINSESTO DI RAIUNO.



A DON ANTONIO AMMIRATI, RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E REGISTA DELLA S. MESSA, ABBIAMO CHIESTO:

Come è nata l'idea di portare la Messa in televisione?

Nel messaggio a Le Jour du Seigneur (la rubrica francese che cura la diretta delle Messe su France2) per il 50° della prima trasmissione televisiva della Messa, Giovanni Paolo II definì la prima Messa televisiva:

"Un evento che costituisce una svolta importante per l'annuncio del Vangelo. Attraverso i mezzi di comunicazione sociale, il servizio pubblico offre ai cattolici e agli uomini di buona volontà la possibilità di avere trasmissioni religiose: ciò consente ai fedeli con gravi impedimenti di partecipare alla Celebrazione Eucaristica".

Credo che le parole del Papa ne chiariscano subito il senso: la trasmissione della Messa mette in contatto gli uomini tra loro e offre un servizio spiritualmente assai utile, soprattutto per chi è impossibilitato a recarsi in chiesa.

Fin dagli inizi la Rai affidò a un sacerdote, il primo fu Padre Nazareno Taddei, la responsabilità della regia per garantire l'"ortodossia" delle riprese.

In seguito, per questo particolare "servizio pubblico", nascerà l'intesa, tuttora in atto, fra la Rai e la Conferenza Episcopale Italiana: la Rai mette a disposizione i mezzi tecnici, il personale e lo spazio televisivo su Raiuno; la CEI è responsabile della scelta delle chiese e del contenuto della trasmissione, con un suo regista sacerdote.

Come si richiede la trasmissione della Messa e come vengono scelti i luoghi da cui trasmettere?

Il parroco (o il rettore del santuario) deve inviare all'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali una richiesta con il nulla osta dell'Ordinario diocesano; alla richiesta si devono allegare notizie storico-artistiche e foto a colori dell'interno ed esterno della chiesa da cui si vuole trasmettere la Santa Messa; è opportuno indicare, ma solo a titolo orientativo, alcune date significative per la trasmissione, sapendo comunque che la data verrà concordata insieme al responsabile del servizio tenendo conto delle esigenze del calendario.

I criteri per la scelta dei luoghi sono sostanzialmente tre. Innanzitutto la chiesa deve essere sufficientemente ampia per permettere l'installazione di tutte le apparecchiature tecniche necessarie alla diretta, senza sacrificare di molto gli spazi dei fedeli.

Si valuta poi il profilo storico-artistico-culturale del luogo da cui trasmettere per metterne in evidenza la ricchezza del patrimonio, infine si cerca di dare spazio e visibilità a tutte le regioni italiane in una alternanza tra nord, centro e sud del Paese.

A chi è rivolto questo servizio?

La trasmissione della Santa Messa rappresenta una forma assai valida di aiuto nella preghiera, soprattutto per chi è malato o impossibilitato ad essere fisicamente presente in chiesa, in quanto offre «la possibilità di unirsi spiritualmente ad una Celebrazione eucaristica nel momento in cui essa si svolge in un luogo sacro».

FOTO IN ALTO

IL GRUPPO RAI ESTERNA 2 DI NAPOLI



La Scheda

Don Antonio Ammirati

Regista e autore televisivo, dal 2002 lavora presso l'Ufficio Comunicazioni Sociali della

Conferenza Episcopale Italiana, in particolare nella gestione del settore televisivo.

Dal 2004 è responsabile per la CEI della trasmissione della Santa Messa domenicale su RAIUNO e consulente del TG1 per le dirette delle celebrazioni presiedute dal Papa.

Nell'ottobre del 2008, è stato regista e coordinatore dei registi de "La Bibbia giorno e notte", la lettura integrale della Bibbia fatta a Roma nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, trasmessa dalla Rai in una sequenza non stop durata 139 ore (6 giorni).

Nel 2009 diventa consulente della rubrica di informazione religiosa "A Sua Immagine", per cui ha anche curato lo speciale "Al centro della vita", spettacolo realizzato in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona (settembre 2011), e lo speciale "One world, family, love" con Papa Benedetto XVI, in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie celebrato a Milano nel giugno del 2012, entrambi in diretta su RAIUNO.

Dal 2010 è giornalista pubblicista presso l'Ordine della Calabria. Nel marzo del 2012 è stato nominato Segretario della Fondazione Ente dello Spettacolo.



IN ALTO A SINISTRA:
IN SALA REGIA DON GIANNI EPIFANI E DON ANTONIO AMMIRATI

La televisione non sostituisce nessun sacramento e, a maggior ragione, non può sostituire la partecipazione fisica al sacramento dell'Eucaristia che è incontro vero, reale e sostanziale con il Cristo, attraverso la trasmissione della Messa, però, il messaggio cristiano, la Buona Novella, arriva "direttamente" nelle case, e più o meno "inaspettatamente" all'orecchio di persone che hanno bisogno di un annuncio di speranza, o di sentire che la Parola di Dio è rivolta proprio a loro.

Anche attraverso questo nostro servizio la Chiesa dimostra la sua sollecitudine verso i suoi figli.



A SINISTRA
DON ANTONIO AMMIRATI, MARIA LAURA CRUCIANI, DON GIANNI EPIFANI
IN BASSO
DON DINO CECCONI
E FRANCO ILARDO



Quante persone raggiunge la Messa RAI della domenica?

In Italia la diretta televisiva della Messa su RAIUNO raggiunge circa 3 milioni di persone, senza considerare poi i tanti italiani che ci seguono dall'estero: Europa, Nord e Sud America, Australia e Sud Africa. È una parrocchia davvero particolare. È la possibilità di incontrare molte persone e famiglie, dentro casa, negli ospedali, nelle carceri, in paesi stranieri per annunciare la Parola di Dio. È una espressione dello Spirito che "va in onda" e si sintonizza con molti credenti e non.

I commenti liturgici che accompagnano la Messa sono una vera e propria guida all'ascolto. Come nascono?

La diretta televisiva della Santa Messa offre una particolare opportunità di Annuncio. Sapere che i telespettatori si trovano nella condizione di restare sintonizzati o di cambiare canale come per ogni altro programma televisivo, spinge ciascuno di noi, registi e collaboratori, a preparare tutto nei minimi dettagli: dalla scheda di presentazione del luogo e dell'evento alla disposizione di fari e telecamere; dalla scelta dei canti alla prova del servizio liturgico e dei lettori. Nulla è lasciato al caso o all'improvvisazione. I commenti liturgici, previsti all'inizio della Messa, prima dell'offertaio e della comunione e alla fine della Messa, sono preparati per aiutare il telespettatore a riflettere sulla Parola di Dio ascoltata, e attraverso citazioni o preghiere, offrire dei sussidi per la propria vita di fede. È, in sintesi, pregare e aiutare a pregare.

La S. Messa su RaiUno in CIFRE

60 ANNI
DI TRASMISSIONE
55 MINUTI
LA DURATA
10:55 LA DOMENICA
SU RAIUNO
3.000 LE CHIESE
COINVOLTE



20 PERSONE DELLO
STAFF TECNICO
COINVOLTE
OGNI DOMENICA
5 CONTINENTI:
GRAZIE AL
SATELLITE
LA MESSA VIENE
IRRADIATA
IN TUTTO
IL MONDO

ETICA & OSPITALITÀ

di **M. TERESA IANNONE**
 Coordinatore
 del Servizio di Bioetica
 e Presidente
 del Comitato di Bioetica
 e **VERONICA FABIANO**
 Servizio di Bioetica



La pronuncia della Corte giudica incoerente il sistema legislativo italiano poiché da una parte, priva i richiedenti dell'accesso alla diagnosi genetica preimpianto, e dall'altra li autorizza a effettuare un'interruzione di gravidanza terapeutica quando il feto è affetto da una patologia.

Volendo analizzare la questione, salta subito agli occhi la debolezza della sentenza europea che attribuisce il diritto di accesso alla PMA alla coppia ricorrente, portatrice sana di fibrosi cistica, quando l'art. 1 della legge 40 assegna tale diritto alle sole coppie sterili o, secondo le successive linee guida, a quelle in cui un partner abbia una malattia sessualmente trasmissibile. Un'ulteriore questione emerge da un'attenta prospettiva biogiuridica; la Corte argomenta l'autorizzazione alla diagnosi pre-impianto ricorrendo all'analogia tra quanto disciplinato dalla legge 40 e quanto indicato dalle legge 194/78: se quest'ultima prevede la possibilità di interrompere volontariamente la gravidanza in caso di patologia del feto, allora bisogna consentire anche l'accesso alla diagnosi pre-impianto. Ma, a nostro parere, la differenza tra la struttura delle due normative è sostanziale poiché è vero che la 194 permette alla donna di abortire quando siano accertati processi patologici del nascituro, ma ciò è possibile solo quando questo determina un grave pericolo per la salute fisica o psichica della madre. È necessario quindi che vi sia un conflitto tra gli interessi di due esseri umani, esistenza che il nostro ordinamento giuridico, come ribadito dalla stessa 194, riconosce sin dal concepimento, considerando e tutelando il valore vita come bene fondante della nostra comunità sociale. La possibile patologia di un feto non è quindi, di per sé, motivo sufficiente per giustificare la decadenza del suo diritto fondamentale alla vita, concedendo la possibilità di selezionare preventivamente l'embrione, con l'obiettivo di preservare la vita di quello sano ed eliminare



LA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA SULLA LEGGE 40: UNA LETTURA BIOGIURIDICA

LA SENTENZA PRONUNCIATA DALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI UMANI DI STRASBURGO SULLA LEGGE 40/04, SULLE TECNICHE DI FECONDAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA), A SEGUITO DI UN RICORSO PRESENTATO DA UNA COPPIA ITALIANA, HA RIACCESSO NUMEROSE POLEMICHE E SOLLEVATO PREOCCUPAZIONI E PERPLESSITÀ, MAI REALMENTE SOPITE.

quello malato. Sono pertanto diversi i contesti in cui si pronunciano le due leggi, nella legge 40 si tutela la scelta di procreare, scelta precedente all'esistenza "dell'altro" con cui sviluppare un eventuale conflitto che possa aver valore da un punto di vista giuridico. Lo spirito della legge 40 è certamente quello di consentire di diventare genitori a coloro che non hanno la possibilità di procreare naturalmente, ma anche quello di impedire ogni forma di selezione eugenetica e di ribadire la natura di essere umano dell'embrione fin dal concepimento. Se la sentenza venisse confermata a seguito di un possibile ricorso dello Stato italiano, non possiamo escludere in un futuro non lontano, che in una società "distratta e proiettata nel bello e sano" poco disposta ad accogliere e farsi carico della fragilità della persona e della sua malattia, come quella in cui viviamo oggi, si finisca per partire da casi limite per accedere alle tecniche di PMA per concepire "figli sani" e selezionati geneticamente.

I libri

MILENA LO GIUDICE E SALVINO LEONE
BIOETICA IN PEDIATRIA

Edizioni
 Tecniche Nuove
 € 29,90



Nel panorama della letteratura che si occupa di Bioetica appare un nuovo volume, *Bioetica in pediatria*, un'opera di alto livello, soprattutto nello stile pregevole contraddistinto da organicità e chiarezza. Gli autori, Salvino Leone, ginecologo e Milena Lo Giudice, pediatra, uniti nella vita e nella professione, hanno saputo dare corpo, ancora una volta, alla loro competenza e passione per la Bioetica realizzando un testo capace di esprimere globalmente e con rigore metodologico, una trattazione sistematica delle problematiche bioetiche legate al mondo dei più piccoli. Già nell'esposizione iniziale che vuole riproporre alcune nozioni di base, doverose in ogni testo che si occupi di Bioetica, si nota la declinazione verso il mondo pediatrico ripercorso attraverso il profilo storico. Interessante la suddivisione dei temi, dalla riflessione che parte dalla vita prenatale

fino alla fine dell'esistenza terrena di un minore, passando attraverso le età della crescita e affrontando le necessità assistenziali e sociali con un occhio di riguardo alle nuove frontiere della genetica che pongono l'operatore della salute in una prospettiva comunicativa nuova. Particolare interesse suscita la scelta di inserire degli incisi graficamente evidenziati che, facendo riferimento a documenti internazionali o alla letteratura corrente e classica, permettono chiarimenti delle tematiche che rendono più fluida la lettura. Un libro che avrà certamente un ruolo importante per il lavoro quotidiano dei pediatri quando questi si trovassero impegnati in scelte delicate e a volte sofferte; ma un libro anche per tutti coloro, operatori sanitari e non, che volessero approfondire i temi della bioetica dalla parte dei bambini. (M.T. Iannone)

PSICOLOGIA & SALUTE

di **TIZIANA RAGNI RAIMONDI**
 e **SIMONA SACCHI**
 U.O.S. Psicologia Clinica



UNO "SGUARDO PSICOLOGICO" SUL FUTURO DELLA FORMAZIONE IN AMBITO SANITARIO

UN MODELLO DI LAVORO CHE INTEGRA DIMENSIONI BIOLOGICHE, PSICOLOGICHE E SOCIALI DELLA SALUTE TENENDO CONTO DELLA COMPLESSITÀ DELLA DOMANDA SANITARIA

Un ospedale attento alla persona come può pensare servizi tenendo presente la complessità soggettiva della domanda? L'organizzazione sanitaria traduce i problemi in sintomi e i sintomi in malattie e risponde con protocolli diagnostici e terapeutici specialistici che rischiano di frammentare e quindi non cogliere la complessità del problema che viene posto. In ogni contesto sanitario e non solo nell'ospedale la vera sfida del futuro esige il passaggio dal "paziente come oggetto di terapia alla persona come soggetto di salute". In questo passaggio il ruolo della psicologia e il contributo che può portare sia nei percorsi di cura che nella formazione si situa entro la conoscenza delle relazioni tra mente e corpo, così come tra individuo e contesto e può intervenire orientando la formazione verso una visione integrata delle dimensioni biologiche, psicologiche, sociali e spirituali dell'individuo all'interno del suo contesto. Pazienti, famiglie ed operatori in Ospedale condividono con ruoli diversi, un clima emotivo di angoscia per la perdita reale o simbolica di parti di sé legate alla salute e ad aspetti della propria identità.

L'U.O.S. di Psicologia Clinica dell'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli, con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli con l'obiettivo di costruire sinergie tra il mondo accademico e il mondo del lavoro hanno già

sperimentato esperienze formative da cui è emersa la necessità di approfondire il senso della domanda che le persone oggi pongono all'ospedale costruendo una riflessione su quanto i servizi offerti siano utili a dare risposte e quanto siano in grado di rispondere al mandato sociale di produrre salute, in primo luogo traducendo questo concetto in buone prassi. In tale ottica l'U.O.S. di Psicologia Clinica e la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli propongono un piano formativo per gli anni 2012-2013 che prevede attività, rivolte a operatori del sistema sanitario nazionale: psicologi, medici, infermieri, ostetriche e tecnici. I moduli formativi organizzati intendono proporre un modello di lavoro che tenga conto delle dimensioni biologiche, psicologiche e sociali della salute senza perdere di vista la complessità della domanda sanitaria e la verifica dell'intervento. Le attività formative sono state pensate per integrare e per implementare le competenze attraverso momenti soprattutto esperienziali, di riflessione e discussione. Il progetto prevede tre moduli che possono essere seguiti singolarmente o unitariamente. Ogni modulo verrà accreditato ai fini dell'E.C.M.

Per qualsiasi informazione consultare il sito della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli www.fondazionefatebenefratelli.it



PROPOSTE

di **ANGELA CHIOFALO**
 Docente di
 pianoforte principale
 al Conservatorio
 di Padova



WIRELESS DI EMOZIONI



Tuscania (Viterbo)
 Campus delle Arti 2012.

Durante un pranzo di lavoro con i colleghi musicisti, i miei occhi si posano istintivamente sul tavolo accanto: una decina di commensali, la maggior parte disabili, alcuni in carrozzella. Con loro un uomo affascinante, piccolo di statura con lunghi capelli neri legati da una coda di cavallo. Chiedo chi sia. È Alito Alessi, coreografo, fondatore di DanceAbility International e Direttore Artistico di Joint Forces Dance Company (JFDC) nata nel 1986 presso l'Università dell'Oregon. È noto a livello internazionale per essere un pioniere dell'integrazione. Sta tenendo a Tuscania un corso di formazione per insegnanti che si occupano di danza integrata. Mi presento incuriosita e lui mi spiega che DanceAbility è un metodo di danza che non isola nessuno. Si rivolge a persone con e senza disabilità perché si incontrino ad esplorare e creare movimento e danza. Mi fa vedere il video di uno spettacolo al Teatro di San Paolo in Brasile. L'arte è arte, qualunque sia la forma in cui si manifesta.

E tocca, sempre, le emozioni più profonde. Due corpi si fondono in scena con movimenti plastici e seducenti, la carrozzella della ballerina non è un elemento imbarazzante, non è un fuori scena patetico, ma si trasforma in un elemento coreografico e scenografico. Avvolta dalla musica, da quei corpi in movimento, dall'incredulità con cui divento consapevole che le persone sedute intorno a quel tavolo possano diventare in scena ballerini e artisti, chiedo a bruciapelo di creare una sinergia fra le nostre arti. La sera è annunciato un concerto alla Cavea dell'Anfiteatro Torre di Lavello con i Quartetti di Cremona e Nous.

Non faccio in tempo a raccontare ai miei musicisti cosa si potrebbe fare che, complice una bellissima luna piena, il concerto si apre con Langsam Satz di A. Webern e le coreografie di DanceAbility. In un silenzio che solo la magia più sorprendente può produrre, ringrazio la vita che mi ha fatto incontrare la Musica: un razzo può andare sulla luna, in tempo reale possiamo collegarci col mondo intero, ma la velocità con cui la Musica innesca connessioni di emozioni resterà sempre la più veloce e la più sorprendente.

i Quaderni

del Pronto Soccorso e della Medicina d'Urgenza



L'isola della salute
RUBRICA

di **G.M. VINCENTELLI**
U.O.S. Breve Osservazione
e **MASSIMO MANZI**
U.O.S. Breve Osservazione



IN QUESTO NUMERO DELL'ISOLA DELLA SALUTE DIAMO AVVIO ALLA RUBRICA CURATA DAL DOTT. GIOVANNI MARIA VINCENTELLI E DAL DOTT. MASSIMO MANZI, CHE DI VOLTA IN VOLTA APPROFONDIRANNO IN MANIERA SEMPLICE E CHIARA UNO DEI VARI "TEMI DELL'EMERGENZA", OSSIA TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA IL PRONTO SOCCORSO E LA MEDICINA D'URGENZA.



Il termine **TRIAGE**, su cui spesso il cittadino si interroga chiedendo chiarimenti agli operatori del Pronto Soccorso, deriva dal verbo francese "trier" che significa scegliere, classificare e in tal senso è stato adottato proprio per indicare il metodo di valutazione e di selezione immediata che le moderne organizzazioni sanitarie, soprattutto in ambito di urgenza/emergenza, utilizzano per individuare ed assegnare il grado di priorità di un paziente al trattamento, in particolare quando ci si trova in presenza di molti pazienti che giungono in Pronto Soccorso.

IL TRIAGE IN PRONTO SOCCORSO: SIGNIFICATO, COMPrensIONE E UTILITÀ

Oggi le attuali normative prevedono che a livello Ospedaliero, soprattutto nei casi ove si supera il numero di 25.000 accessi/anno in Pronto Soccorso, deve essere attiva la funzione di Triage.

Trattasi di un compito particolarmente delicato che viene affidato a personale infermieristico esperto, addestrato all'applicazione dei criteri del Triage; ciò implica l'attivazione di un delicato e complesso processo di "cura" del paziente che va ben oltre la semplice registrazione dei dati anagrafici, contemplando la raccolta della storia del problema attuale, di informazioni che provengono dai soccorritori o dai familiari del paziente, della documentazione medica relativa all'invio del paziente, il rilevamento dei parametri vitali (stato di coscienza, caratteristiche e frequenza del respiro, frequenza cardiaca e regolarità del ritmo, pressione arteriosa etc.) così da poter giungere all'assegnazione di un codice colore di priorità. Codice colore che permette di stabilire la priorità di accesso del paziente alle sale di visita in relazione alle reali o potenziali gravità ed urgenza presentate.

Tale processo metodologico assegna all'infermiere in particolare i seguenti compiti:

- **ACCOGLIERE** IL PAZIENTE ED I FAMILIARI CON ATTEGGIAMENTO EMPATICO
- **EFFETTUARE** UNA RAPIDA VALUTAZIONE DELL'ASPETTO GENERALE DEL PAZIENTE ("VALUTAZIONE SULLA PORTA")
- **REGISTRARE** I DATI RILEVATI
- **ASSEGNARE** IL CODICE COLORE IN BASE A PROTOCOLLI PRESTABILITI
- **SEGUIRE** I PERCORSI ASSISTENZIALI PREDEFINITI IN BASE AL CODICE COLORE O AL SINTOMO PRINCIPALE RILEVATO
- **INFORMARE** I PAZIENTI E/O PARENTI DEL CODICE COLORE ATTRIBUITO, DELLE PROCEDURE ATTIVATE E DELLE EVENTUALI ATTESE
- **RIVALUTARE** I PAZIENTI IN ATTESA
- **ISTRUIRE** IL PAZIENTE E/O I PARENTI A COMUNICARE ALL'INFERMIERE OGNI VARIAZIONE DELLO STATO CLINICO
- **INDIVIDUARE**, IN CASO DI ARRIVO CONTEMPORANEO DI PIÙ URGENZE, QUALE PAZIENTE ABBA PRIORITY DI ACCESSO.

QUESTIONE DI PRIORITÀ OLTRE LA LOGICA DELLE LISTE D'ATTESA

L'adozione del sistema di Triage si è reso necessario poiché, soprattutto nei grandi Pronto Soccorso, si osserva una marcata discrepanza tra le risorse umane e tecnologiche disponibili (sempre insufficienti anche nelle strutture migliori) rispetto al gran numero di pazienti che si recano al Pronto Soccorso chiedendo di essere visitati.

Ad esempio avviene pressoché quotidianamente, in alcune fasce orarie, di trovare contemporaneamente decine di pazienti, che presentano situazioni patologiche spesso estremamente diversificate tra loro (ad esempio dal paziente con trauma a quello con dolore toracico, dal paziente febbrile a quello con dolore addominale, etc). In tale contesto è indispensabile, pertanto, l'istituzione di una valutazione che consenta di stabilire la priorità con la quale i pazienti potranno accedere alla visita medica.

In tal modo si capisce come venga superata la logica delle liste di attesa stilate seguendo altri criteri come ad esempio in base all'ordine di arrivo dei pazienti, dando privilegio ed enfasi, invece, ai reali problemi acuti di salute di ognuno, evitando in tal modo che le urgenze e le emergenze reali vengano trattate in ritardo, consentendo paradossalmente alle urgenze minori di avere la precedenza su quelle maggiori.

In questa opera giova ricordare e sottolineare come siano impegnati infermieri professionali esperti e specificatamente formati, in grado di valutare i segni e i sintomi del paziente in questo percorso che abbiamo definito di Triage sino alla attribuzione del codice di gravità; operando sempre in collaborazione con il medico in servizio al Pronto Soccorso e seguendo protocolli approvati e strutturati sulla base di linee guida nazionali ed internazionali.

IL TRIAGE

DESCRIVIAMO ORA

I CODICI COLORE

E IL LORO SIGNIFICATO COSÌ COME DEFINITO DAL DECRETO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ DEL 15 MAGGIO DEL 1992.

IL CODICE ROSSO

deve essere assegnato al paziente in pericolo di vita in cui è in atto la compromissione di almeno una delle tre funzioni vitali principali quali il respiro, il circolo e lo stato di coscienza.

Tali pazienti hanno accesso immediato alla sala di trattamento ove la loro problematica viene trattata immediatamente dal medico e dagli infermieri del Pronto Soccorso con l'ausilio eventuale di altri specialisti quale ad esempio l'anestesista-rianimatore.

In tali scenari il Pronto Soccorso deve esprimere tutte le proprie risorse e le proprie forze organizzative al fine di salvare la vita del paziente.

IL CODICE GIALLO

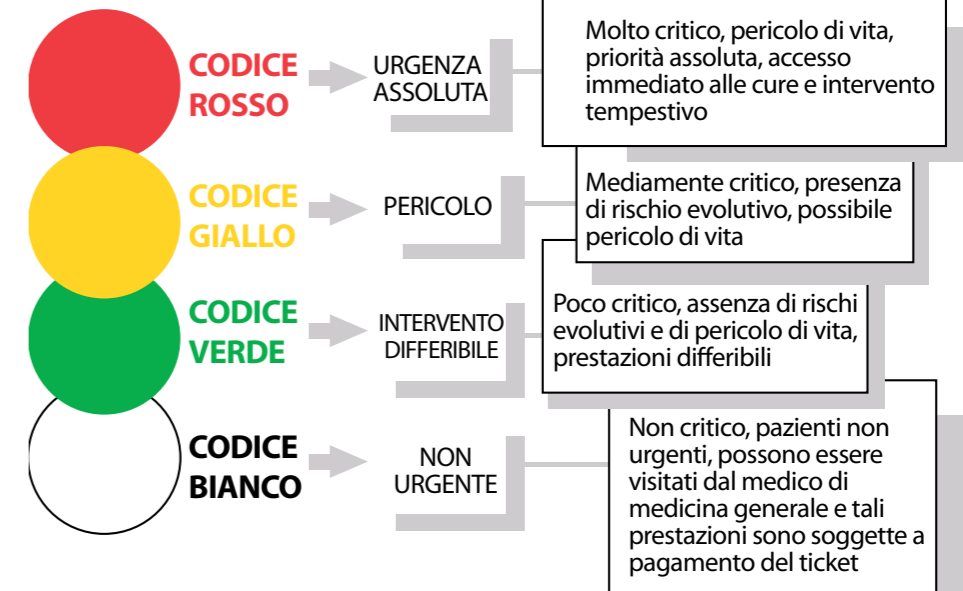
deve essere assegnato ai pazienti in potenziale pericolo di vita, ovvero in tutti coloro che presentano una minaccia imminente di alterazione improvvisa di una funzione vitale. Il personale del pronto Soccorso si deve adoperare per ridurre al minimo i tempi di attesa (che non dovrebbero superare i 15-20 minuti).

IL CODICE VERDE

viene assegnato a tutti quei pazienti che per i quali vi è indicazione alla visita medica peraltro differibile, senza che si faccia assumere al paziente alcun rischio evolutivo acuto della patologia presentata. Tali pazienti non presentano quindi alcuna alterazione delle funzioni vitali e verranno assistiti solo dopo i casi più gravi.

IL CODICE BIANCO

infine, viene assegnato ai pazienti che non presentano alcuna sintomatologia significativa o rischio evolutivo e che frequentemente presentano sintomi minori lamentati spesso da più giorni. Tipico è il caso di patologie croniche senza particolari riacutizzazioni e per le quali è già previsto un percorso alternativo extra-ospedaliero (medico di famiglia e specialisti ambulatoriali).



VA PRECISATO A TAL PUNTO CHE IL CODICE ASSEGNATO NON DEVE ESSERE CONSIDERATO COME UNA ENTITÀ STATICA E FISSA, BENSÌ DATO CHE LE CONDIZIONI DEL PAZIENTE POSSONO MUTARE SIA IN MEGLIO CHE IN PEGGIO, IL PROCESSO DI RIVALUTAZIONE DEL TRIAGE DEVE ESSERE SEMPRE IN ATTO, IL PAZIENTE PUÒ SEGNALARE UN MUTAMENTO DELLE PROPRIE CONDIZIONI E L'INFERMIERE EFFETTUERÀ UNA RIVALUTAZIONE MODIFICANDO SE NECESSARIO IL CODICE DI ACCESSO ALLA VISITA.

L'APPROCCIO

IL PAZIENTE COME PERSONA E NON COME NUMERO

Il paziente e gli accompagnatori hanno modo di vedere come il processo assistenziale e la presa in carico del paziente inizia già dal momento del primo contatto con l'infermiere del triage e la visita da parte del medico sarà una tappa successiva di tale percorso.

Al fine di fornire al meglio a tutti un servizio efficiente il personale del Pronto Soccorso ha bisogno anche della collaborazione e della comprensione degli utenti in particolare in quei casi in cui i tempi di accesso alla visita tendono a prolungarsi per il sopraggiungere di casi più gravi o per l'intervento di altri fattori difficili da capire da

parte di chi è in attesa ma che attendono in ogni caso alla gestione e all'assistenza dei pazienti già sottoposti a visita.

"Se il paziente non viene accolto come persona singola ma come numero, rientra nella realtà inanimata delle cose, delle attrezzature, degli strumenti. Se il malato non è al centro dell'Ospedale, al centro degli interessi di tutti gli operatori, religiosi in prima fila, allora altri si mettono al suo posto" (Fra Pierluigi Marchesi o.h., Umanizzazione Storia e Utopia. Ed. Velar 2006 pg 54 cap. 2). Con queste parole il padre generale fra Pierluigi Marchesi o.h. delineava il percorso da seguire per una reale umanizzazione all'interno dell'ospedale.



di VITO GASPARRI
Direttore
UOC di Oculistica



MACULOPATIE: LA U.O.C. DI OCULISTICA OTTIENE CERTIFICAZIONE UNI EN ISO

UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO CHE GARANTISCE ALL'UTENTE APPROPRIATEZZA, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLE PROCEDURE APPLICATE.

Presso la nostra U.O.C. di Oculistica, diretta dal Dott. Vito Gasparri, è attivo da oltre sette anni il Centro Maculopatie che, nel corso del tempo, è divenuto un affermato polo ultraspecialistico di riferimento per lo studio, la diagnosi e la terapia delle maculopatie.

L'iter diagnostico-terapeutico delle maculopatie è piuttosto articolato e prevede l'accompagnamento del paziente attraverso più fasi, dal reclutamento, alla scelta della terapia più idonea, al suo successivo monitoraggio.

Tale complessità richiede una forte organizzazione delle attività e un elevato grado di professionalità specifica da parte degli operatori sanitari coinvolti nel percorso.

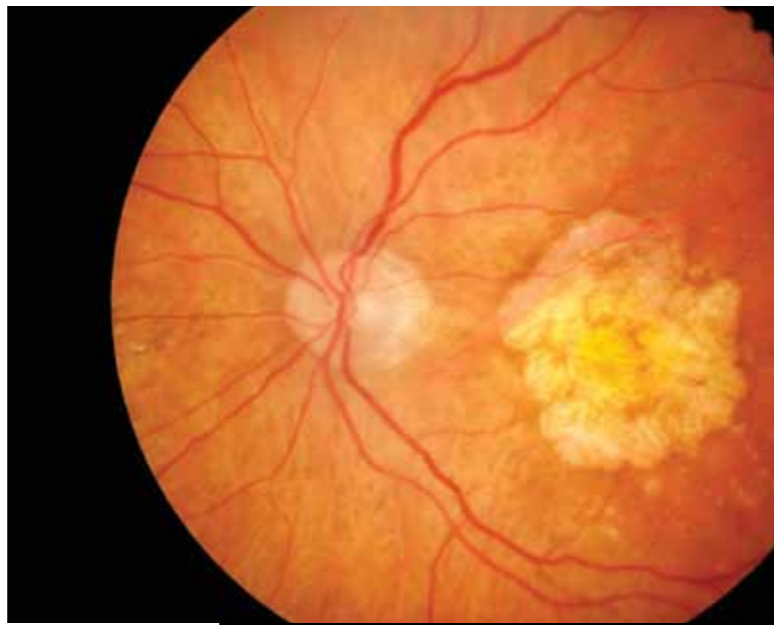
Il nostro Centro rappresenta ormai un preciso e quotato punto di riferimento per i pazienti affetti da maculopatia provenienti non solo dalla regione Lazio ma anche da altre regioni italiane. La sua qualità trova conferma non solo nell'elevato numero dei casi trattati, ma anche negli attestati derivanti dai continui inviti a partecipare, producendo i risultati delle nostre esperienze cliniche, ai principali congressi e convegni nazionali sull'argomento. A conferma e coronamento della qualità del lavoro di équipe svolto in questi anni, lo scorso 27 giugno è stato ottenuto un prestigioso

attestato, in seguito all'audit svolto da parte della Commissione dell'Istituto di Certificazione della Qualità "Certiquality" (Quality Management System Certificate).

Il Centro Maculopatie della nostra U.O.C. ha infatti aderito al progetto Olimpo, un percorso di accreditamento erogato da Certiquality (Ente di certificazione riconosciuto a livello internazionale) che rilascia un attestato di qualità relativo al processo di diagnosi e cura del paziente affetto da maculopatia.

Si tratta di un importante riconoscimento della qualità dell'iter seguito dal paziente secondo le norme UNI EN ISO, che garantisce all'utente appropriatezza, efficacia ed efficienza delle procedure applicate.

L'audit di certificazione è stato superato con grande successo, grazie al fattivo supporto della Direzione Generale e dell'Ufficio Qualità dell'Ospedale e alla preziosa collaborazione della Direzione Sanitaria e dei diversi servizi coinvolti, dal SIC, all'Ufficio Tecnico, al Servizio di Farmacia Interna, al Servizio di Fisica Sanitaria, alla FIF, alla coordinatrice infermieristica e ai collaboratori medici e infermieristici del Centro. La certificazione ha una durata di tre anni e prevede la verifica della conformità ai requisiti richiesti mediante audit a frequenza annuale.



LA MALATTIA

LA DEGENERAZIONE MACULARE È UNA MALATTIA CHE COLPISCE LA PARTE PIÙ SENSIBILE E NOBILE DELLA RETINA, LA MACULA, CHE È L'AREA DEPUTATA ALLA VISIONE DETTAGLIATA DELLA PARTE CENTRALE DEL CAMPO VISIVO. LA FORMA PIÙ FREQUENTE È LA DEGENERAZIONE MACULARE LEGATA ALL'ETÀ (DMLE), CHE COLPISCE SOGGETTI DI ETÀ SUPERIORE AI 50 ANNI E LA CUI INCIDENZA AUMENTA ENORMEMENTE CON IL PASSARE DEGLI ANNI. UNA STIMA APPROSSIMATIVA VALUTA INTORNO A 1.500.000 IL NUMERO DI MALATI IN ITALIA CON UNA PREVALENZA ANNUA TRA 150.000 E 275.000. LA DMLE È ATTUALMENTE UNA DELLE PRINCIPALI CAUSE DI CECITÀ LEGALE NEL MONDO OCCIDENTALE E IN CONSIDERAZIONE DELL'AUMENTO DELL'ASPETTATIVA DI VITA SI CALCOLA CHE TRA 40 ANNI LA SUA PREVALENZA TRA I SETTANTENNI SARÀ DEL 30/40%.

di lucro, impegnata nella formazione permanente e nell'aggiornamento di medici, odontoiatri, psicologi e laureati in altre discipline attinenti alle attività sanitarie, valorizzando il patrimonio culturale e professionale sedi di insegnamento. Ricollegandosi alle antiche tradizioni, la scuola intende non disperdere il patrimonio culturale e storico della SMOORL che fa risalire le sue origini al Medioevo. Negli ultimi anni la sua offerta formativa si è allargata anche al personale tecnico e infermieristico. La SMO organizza molti corsi

ECM anche presso l'Ospedale Fatebenefratelli all'Isola Tiberina. La Scuola Medica Ospedaliera è infatti Provider Nazionale ECM, secondo le formulazioni del Ministero della Salute: essa mette a frutto le esperienze maturate in passato e utilizza la propria collocazione nell'ambito operativo del servizio. Per il raggiungimento di tali obiettivi la SMO è altresì impegnata a svolgere un servizio di ricerca scientifica e di studio interattivo anche con altre istituzioni pubbliche o private accreditate in ambito sanitario e con le Amministrazioni Sanitarie Nazionali.

di ADDOLORATA VASSALLO
Direttrice
del Polo Didattico



Dal DANUBIO al TEVERE

LA LETTERA PUBBLICATA DI SEGUITO MI È STATA INVIATA DA MICHAEL, UNO STUDENTE DEL SECONDO ANNO DI FORMAZIONE D'INFERMIERISTICA GENERALE PRESSO "L'ACCADEMIA INFERMIERISTICA DEI FRATELLI DI SAN GIOVANNI DI DIO" DI VIENNA. UNA PERSONA MOLTO CORDIALE CHE A MIO PARERE, HA FATTO DELLE OSSERVAZIONI INTERESSANTI SU CUI RIFLETTERE.



Nel periodo da agosto a inizio settembre, ho avuto la possibilità, nell'ambito della mia formazione dell'assistenza infermieristica, di svolgere un tirocinio presso il Reparto di Chirurgia dell'Ospedale San Giovanni Calibita, nell'Isola Tiberina. Sono Austriaco e sto frequentando la Scuola per Infermieri dell'Ordine di San Giovanni di Dio a Vienna. Durante la formazione, abbiamo l'opportunità di scegliere un tirocinio per raccogliere esperienze e impressioni e per ampliare l'orizzonte. Ho scelto Roma ed è stata una buona decisione. Per cinque settimane ho dovuto sperimentare la vita e il lavoro quotidiano in un ospedale italiano. Durante questo tempo, sono diventato consapevole delle differenze ma anche delle somiglianze. Anche se le cose essenziali sono molto simili come in un ospedale austriaco, come per esempio l'organizzazione dell'assistenza in reparto, ma alcuni processi sono diversi. La prima cosa che ho notato è che rispetto all'Austria c'è più personale nei reparti. Ho notato che si attribuisce un diverso valore alla documentazione e alla pianificazione dei processi infermieristici. Queste cose hanno una grande impor-

tanza per noi. In questa direzione, ci sono passi importanti anche nel vostro ospedale, come ho visto nel Reparto di Cardiologia. Grazie alla Capo Sala di questo Reparto, che mi ha presentato lo sviluppo su documentazione e pianificazione. Penso che questo Reparto possa servire come modello e questo processo è molto importante. Anche il sistema educativo è leggermente diverso in Italia. Come pure la sfera d'attività delle Infermiere è diverso, non secondo la legge, ma nella pratica. Tutto questo dipende probabilmente anche da un diverso modo di vivere in Italia. La semplicità, il calore, le risate, anche in Ospedale mi sono piaciute molto. Questo tirocinio è stato un'esperienza molto buona per me, e ho imparato molto per la mia Professione. Voglio ringraziare il team del Reparto di Chirurgia per la cordiale accoglienza e il sostegno durante queste cinque settimane e grazie a tutti coloro che mi hanno permesso questo tirocinio, soprattutto la Dott.ssa Vassallo e la Comunità dei Fatebenefratelli. Tanti saluti, auguri e un sacco di benedizioni per il futuro del Vostro Ospedale e il Servizio ai malati.

Michael Oberforcher

di ADRIANUS JACOBUS DE KONING
Direttore ICOMM



CORSO DI OSTEOPATIA all'Isola Tiberina

L'International college of Osteopathic Medicine - ICOMM, dal prossimo 15 ottobre dà avvio al nuovo anno accademico 2012 - 2013. Novità di quest'anno è la collaborazione avviata con il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina per ciò che concerne la formazione didattica e la ricerca scientifica. Quest'ultima in particolare vede un coinvolgimento da parte dell'équipe medica del reparto di cardiologia e aritmologia dell'Ospedale. Grazie a questo patrocinio medici, paramedici, infermieri, terapisti e altri operatori sanitari potranno accedere a una formazione professionale di sei anni in medicina osteopatica. Da parte sua, l'ICOMM si caratterizza per il suo orientamento formativo di livello internazionale. L'obiettivo del Fatebenefratelli è quello di allargare questa proposta formativa ai vari specialisti della struttura. La presentazione ufficiale del Corso è avvenuta lo scorso 21 settembre presso la Sala Verde dell'ospedale.

di ALESSANDRO CIRCIELLO
Presidente della Federazione
Italiana Cuochi Regione Lazio
e Chef in programmi RAI TV



La sua alta cucina è armoniosa e innovativa, una fusione di tradizione, stagionalità ed equilibrio perché, sostiene, "il cuoco deve essere sempre promotore di salute" che nutre il corpo in modo sano, affermando il prodotto, il menù, il piatto e l'ambiente per soddisfare ciascuno dei cinque sensi.

www.alessandrocirciello.com

TORTELLI DI ZUCCA ALLA MANTOVANA



LE DOSI (PER 4 PERSONE):

1,5 KG DI ZUCCA
300 G DI FARINA BIANCA
100 G DI MOSTARDA PICCANTE DI MELE O DI PERE
100 G DI PARMIGIANO REGGIANO
100 G DI AMARETTI
4 UOVA
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA
UN LIMONE
NOCE MOSCATA
SALE E PEPE

ESECUZIONE

È meglio preparare il ripieno con un giorno di anticipo, ne acquisterà in bontà. Tagliare la zucca a pezzi, togliere i semi ma lasciare la scorza, cuocere in forno a 140° finché sarà morbida, togliere la scorza e le parti secche della pelle, passare al setaccio fine. Aggiungere gli amaretti pestati finemente, la mostarda tritata assieme al suo sugo, aggiungere il parmigiano grattugiato, il succo di mezzo limone, sale, pepe, noce moscata, mescolare con molta cura e, se il ripieno fosse ancora molle, addensare con un po' di pangrattato fresco. L'indomani fare la sfoglia con le uova e un pizzico di sale; metterla a riposare 30 minuti prima di tagliarla sottilissima in rettangoli di 4 per 6 cm, unire una piccola noce di ripieno e richiudere. Cuocere i tortelli in acqua bollente salata per pochi minuti, condirli con olio extravergine e parmigiano grattugiato in abbondanza. Se non piace il gusto agrodolce del ripieno, si possono condire con una salsa di pomodoro. Qualcuno usa chiudere i tortelli a caramella.

SUGGERIMENTO

Al posto degli amaretti, si può aggiungere nel ripieno della fontina stagionata.

Riconoscimento DUE MEDICI DEL FATEBENEFRAPELLI NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SMO



Marco Di Dio, Responsabile della UOS di Reparto - degenza in Odontostomatologia, e Marco Di Girolamo, della UOC di Medicina dell'Ospedale sono entrati a far parte del consiglio direttivo della Scuola Medica Ospedaliera, che ha sede presso il monumentale edificio dell'Ospedale Santo Spirito in Sassia e che vanta origini antichissime. Il dott. Marco Di Dio è stato inoltre nominato Responsabile dei corsi di Odontostomatologia. La SMO, già "Scuola Medica Ospedaliera di Roma e della Regione Lazio", è un'Associazione che opera senza scopo

di RAFFAELLA
DOCIMO
Responsabile
Odontoiatria Pediatrica



CURARE IL SORRISO DEI BAMBINI



Alla presenza di Fra Donatus Forkan, Priore Generale dell' Ordine, si è svolto il 6 ottobre nella Sala Assunta recentemente ristrutturata, il convegno scientifico "Argomenti di odontoiatria pediatrica: dalla prevenzione alla terapia". Il programma scientifico del congresso, per il quale sono attesi a Roma molti fra i più noti e qualificati esperti della materia, prevede un aggiornamento non solo sull'attuale stato dell'arte in tema di odontoiatria pediatrica, ma soprattutto sulle prospettive in ambito clinico, grazie alle più moderne metodiche di approccio. Molto attesa in particolare è la lezione magistrale del prof. Christopher

Hughes, direttore dell'Odontoiatria Pediatrica della Boston University sulla prevenzione della malattia cariosa nei bambini. In effetti la carie rappresenta oggi una delle patologie dentarie più diffuse, particolarmente presente e grave fra i bambini italiani. In Italia risulta che il 76% dei bambini non si sottopone ad alcuna visita odontoiatrica in età prescolare, per cui già a quattro anni un bambino su cinque presenta lesioni cariose e a dodici anni uno su due. Un bambino su cinque, inoltre, è sottoposto a cure ortodontiche perché ha perso troppo presto, anche a causa della carie, un dente di latte non tempestivamente curato.

Convegno TIBER ALZHEIMER ENTRA NEL MONDO DEL MOBILE



WebApp TIBER

Si chiama TIBERAPP la nuova applicazione gratuita per iPhone presentata presso la Sala Assunta dell'Ospedale in occasione della XIX Giornata Mondiale dell'Alzheimer.

A un anno di distanza dal varo del progetto T.I.B.E.R. Alzheimer (Tecnologia Informazione Benessere e Ricerca per l'Alzheimer), il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, il Gruppo GESI (Gestione Sistemi per l'Informatica) e l'Associazione Alzheimer Roma grazie anche all'estensione del progetto "Un anno insieme 2" voluto dalla Regione Lazio, avviano un nuovo modello assistenziale di sostegno alle famiglie che ogni giorno convivono con questa malattia.

TiberAPP sarà disponibile su iOS per iPhone e iPad e a breve anche per dispositivi Android, con cui sarà possibile entrare nella nuvola dei servizi per l'Alzheimer e inviare e/o ricevere facilmente e ovunque informazioni personalizzate, utili alla cura, al supporto e all'assistenza del paziente iscritto nel sistema.

Presente alla giornata anche Aldo Forte, Assessore Politiche Sociali e Famiglia della Regione Lazio che ha consegnato il diploma di "Assistente Familiare" con specializzazione per l'Alzheimer, ai volontari dell'Associazione che hanno partecipato al Corso.

Incontro MODALITÀ FORMATIVE INNOVATIVE

Lo scorso 5 settembre una Delegazione Armena composta dai dirigenti del Ministero dell'educazione e delle scienze ha fatto visita al nostro Ospedale.

Gli ospiti, accompagnati da rappresentanti di AGENAS hanno molto apprezzato l'attività formativa organizzata dalla FIF e nello specifico il modernissimo Centro di simulazione Fatebenefratelli, aperto anche ad altre strutture sanitarie.

Tale sistema è volto a favorire l'ottimizzazione della comunicazione e del coordinamento di équipe nella gestione dell'emergenza.

La delegazione ha visitato anche la UOC di Pediatria, Neonatologia e Terapia intensiva Neonatale diretta dal Prof. Rocco Agostino e apprezzato i progetti formativi.

La gestione delle emergenze-urgenze in ostetricia, in particolare, è piuttosto complessa e implica il coinvolgimento di diverse figure professionali.

"La simulazione in emergenza materno/fetale" è un progetto approvato dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua e di cui la FIF ne è assegnatario e gestore.



STOP ALLA VIOLENZA SOSTEGNO ALLE VITTIME DI VIOLENZA: L'ESPERIENZA DI UN PERCORSO DI GRUPPO

Il Centro A.P.E. Accoglienza Persone Esposte, attivo da novembre 2011, nasce dalla collaborazione tra l'Ospedale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli, la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e la Fondazione Doppia Difesa per offrire sostegno alle persone vittime di violenza, maltrattamenti e stalking.

Nei primi otto mesi di attività si sono rivolte al Centro 54 persone, per la maggior parte donne italiane di età compresa tra 21 e 70 anni, vittime in prevalenza

di maltrattamenti fisici, psicologici e stalking. Alle persone che hanno contattato il Centro l'équipe, attraverso una consulenza telefonica volta ad accogliere e decodificare la domanda, ha fornito una risposta alle problematiche presentate. In alcuni casi è stata attivata la consulenza legale da parte della Fondazione Doppia Difesa, in altri sono state fornite informazioni sui Servizi del territorio adeguati ad affrontare la specifica situazione.

Per 20 persone, invece, è stato intrapreso il percorso di intervento multidimensionale (di carattere medico, psicologico e sociale). Dopo un primo periodo necessario per la valutazione dei singoli casi e per gli interventi individuali mirati ai diversi e personali vissuti di violenza, nel mese di Giugno è stato avviato il primo percorso di gruppo con 7 donne. Gli incontri, della durata di due ore, si svolgono due volte al mese alla presenza dei professionisti dell'équipe.

Il percorso di gruppo offre alle donne la possibilità, attraverso il racconto e la condivisione della violenza subita, di integrare quanto accaduto nella propria storia di vita, di lavorare sulle proprie emozioni e di esprimere le parti più fragili di sé, confrontandosi con esse e acquisendo nel contempo nuovi strumenti per affrontare il quotidiano e le future esperienze di vita.



Il Centro è aperto il lunedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 15.00, il martedì dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Gli operatori del Centro ricevono previo appuntamento telefonico (06.68370440 - www.centroape.it).



UNA NAVE DI PIETRA NEL CUORE DI ROMA

Se, stando a Tito Livio, l'origine dell'Isola Tiberina è leggendaria essendo essa "in flumine nata" (509 a.C.) altrettanto fiabesca è la genesi della sua "specializzazione" come luogo di cura associata fin dal III secolo a.C. al culto di Esculapio e ancora oggi materializzata nei nosocomi Fatebenefratelli e Israelitico. Una tradizione remota, rafforzata anche dalla presenza di un pozzo - detto di San Bartolomeo - dall'acqua ritenuta ricca di virtù medicinali e per questo miracolosa.

Dunque, l'Isola Tiberina è stata nodale per lo sviluppo di Roma sia come presidio sanitario (strategico nei periodi di pestilenza) sia per la sua particolare ubicazione topografica allacciando, con i due ponti Fabricio e Cestio, le sponde del Tevere e le relative aree urbane. In tempi più recenti, a queste funzioni oramai storicizzate sull'isola, si è affiancato l'utilizzo delle sue banchine che, durante la magra estiva, diventano luogo di cultura con l'installazione di un cinema all'aperto e luogo di svago con l'allestimento di aree espositive e ricreative.

Partendo dalla storia e dall'iconografia dell'Isola Tiberina questo progetto ha inteso mettere in stretta relazione queste differenti funzioni rendendo agevole la comunicazione tra

la piazza di San Bartolomeo e le banchine con un sistema di collegamenti verticali (a ponte Garibaldi, a ponte Fabricio e a piazza di San Bartolomeo).

Peraltro, queste stesse banchine sono attrezzate con una serie di piattaforme galleggianti (per il gioco, la lettura, il teatro, ecc...) ancorate laddove erano documentati gli antichi mulini fluviali. Due percorsi attrezzati, tra cui uno per lo sport, delineano i vecchi margini dell'isola desunti dalla pianta di Giovan Battista Nolli che, nei secoli, sono mutati per opera di sedimentazione e per il riassetto idraulico della gola del Tevere.

Le rappresentazioni iconografiche dell'Isola hanno suggerito il riassetto della piazza di San Bartolomeo con la ricostruzione, sul fronte orientale, di un edificio polifunzionale che ricrea uno spazio urbano perfettamente calibrato.

Il progetto, dunque, salda inestricabilmente le due quote altimetriche (Isola della Salute a livello superiore e Isola del Cinema sugli argini inferiori) di questa "nave di pietra" pure conservando la loro dicotomia funzionale.

Tutto questo mediante interventi circoscritti e poco invasivi per meglio connettere, se possibile, l'Isola Tiberina alla città e ai suoi abitanti.



IL PROGETTO
È STATO ELABORATO PER LA MIA TESI DI LAUREA SPECIALISTICA "L'ISOLA TIBERINA: STORIA E PROGETTO" IN INGEGNERIA DELL'EDILIZIA DISCUSSA NELL'A.A. 2010-2011, RELATORE PROF. MARIA GRAZIA D'AMELIO.

L'isola della salute
INIZIATIVE

di MICHELA FORTI
UOC di Chirurgia



DUE ADDETTI DI ANTICAMERA DI SUA SANTITÀ ALL'ISOLA TIBERINA



IL DOTT. PAOLO SILLI E IL DOTT. ROBERTO LUPATELLI GENCARELLI DELLA UOC DI CHIRURGIA FOTOGRAFATI NEI SACRI PALAZZI IN UNA VESTE DI SERVIZIO AL SANTO PADRE CHE DATA ORMAI QUASI MILLE ANNI.

A seguire gli Assistenti al Soglio Pontificio, i Consulenti e i Gentiluomini, al quarto posto della gerarchia laica della Famiglia Pontificia si trovano gli Addetti Anticamera di Sua Santità. Questi prestano servizio di Anticamera in occasione dei ricevimenti ufficiali del Santo Padre. Con il Motu Proprio Pontificalis Domus del 28 marzo 1968 di Paolo VI, una classe di laici della Famiglia Pontificia, i Busolanti, sono stati denominati Addetti di Anticamera. La loro livrea spagnoleggiante e un po' barocca con spada e calzamaglia è stata sostituita da un molto più sobrio frack, mantenendo tuttavia il collare d'argento con le

insigne pontificie che tra loro chiamano "catena", a sottolineare il legame indissolubile di fedeltà al servizio del Santo Padre. Se nel XII secolo "Scutiferi" venivano nominati i familiari del Papa, oggi non c'è una regola per diventare Addetti di Anticamera, ci sono però dei principi ispiratori per cui nella gran parte dei casi, Addetto di Anticamera si nasce, non si diventa. Questo grande privilegio della prossimità col Santo Padre e del servizio alla Santa Sede si tramanda in alcune famiglie di padre in figlio, sempre e comunque con l'approvazione e la ratifica di una Bolla Papale.

XI CONGRESSO
AFaR

ACTIVE AGEING

Prevenzione attiva dell'invecchiamento

L'IMPORTANZA DI FARE RETE.

I RICERCATORI AFAR RIUNITI A BRESCIA PER L'XI CONGRESSO NAZIONALE

Prevenzione e cura delle malattie, soprattutto mentali, legate al passare degli anni. Al tema dell'invecchiamento "attivo", ispirato al programma europeo per il 2012, è stato dedicato l'XI Congresso Nazionale dell'AFaR (Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca), ospitato a Brescia dall'IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli presso il Centro Paolo VI dal 10 al 12 settembre scorsi. >>>

Un anno di
attività





Presenti all'appuntamento, i vertici dell'Associazione e dell'Ordine religioso: il Presidente dell'AFaR Fra Rudolf Knopp e il Vice Fra Marco Fabello, il Direttore scientifico Paolo Maria Rossini, il Coordinatore Dario Manfredotto, il Superiore della Provincia religiosa Lombardo-Veneta Fra Giampietro Luzzato.

Un video di saluto del Generale dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, ha dato il via all'evento.

L'incontro, importante momento di scambio tra produzioni scientifiche di ricercatori nazionali ed europei dell'Ordine Ospedaliero, il cui livello d'eccellenza è stato ampiamente riconosciuto nel corso dei lavori, ha costituito anche un'occasione per ribadire i valori ai quali si ispira l'attività scientifica dei Centri ospedalieri la cui finalità ultima vuole essere sempre quella di applicare le nuove acquisizioni alla migliore cura del paziente.

A tale scopo si è ribadita l'importanza di fare sempre più "rete" per condividere ed accrescere al meglio il sapere scientifico in ambito biomedico e sanitario, anche attraverso collaborazioni sempre più numerose con altre istituzioni e soprattutto in sede europea. Tra gli argomenti di carattere scientifico a confronto, un nuovo progetto internazionale per la misurazione dell'ippocampo, "marcatore" di rilievo per l'Alzheimer; uno studio sulle onde cerebrali per il rilevamento del decadimento cognitivo; una ricerca sul ruolo del rame libero nella degenerazione delle cellule nervose.

Due tavole rotonde, con ospiti provenienti anche dai centri europei dei Fatebenefratelli sono state dedicate ai temi dell'assistenza all'anziano e alle argomentazioni riguardanti il mantenimento della riserva cerebrale. All'apertura dei lavori, Fra Marco Fabello ha offerto sull'argomento spunti di riflessione ispirati al messaggio di Fra Pierluigi Marchesi, profeta dell'umanizzazione in sanità. Pubblichiamo di seguito la sintesi di alcuni contenuti emersi e divulgati nel corso del Congresso che si è concluso con lettura magistrale di Sergio Pecorelli, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, dedicata ai programmi europei sull'invecchiamento.



Due tavole rotonde, con ospiti provenienti anche dai centri europei dei Fatebenefratelli sono state dedicate ai temi dell'assistenza all'anziano e alle argomentazioni riguardanti il mantenimento della riserva cerebrale. All'apertura dei lavori, Fra Marco Fabello ha offerto sull'argomento spunti di riflessione ispirati al messaggio di Fra Pierluigi Marchesi, profeta dell'umanizzazione in sanità. Pubblichiamo di seguito la sintesi di alcuni contenuti emersi e divulgati nel corso del Congresso che si è concluso con lettura magistrale di Sergio Pecorelli, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco, dedicata ai programmi europei sull'invecchiamento.



XI
CON
GRES
SSO



DONNE: LUNGA VITA MA DI MINORE QUALITÀ

Sebbene le donne ancora oggi vantino oltre 5 anni in media di vita in più degli uomini - 84 per le donne, 79 per gli uomini (dati Istat 2009) - continuano comunque a manifestare uno svantaggio in termini di qualità di vita. Nell'ultimo decennio la speranza di vita di una persona a 65 anni è aumentata di oltre un biennio, con un guadagno di oltre un anno e mezzo anche in termini di vita in buona salute. Sono questi alcuni dati presentati in occasione del Congresso AFaR da Viviana Egidi dell'Università La Sapienza di Roma. I risultati presentati sono stati estrapolati da fonti nazionali e internazionali, indagini prodotte negli ultimi dieci anni.



NELLE FOTO
ALCUNI MOMENTI DEI RICERCATORI RIUNITI AL CONGRESSO

Alcuni studi presentati al Congresso

ALZHEIMER ●

QUEL "CAVALLUCCIO MARINO"
CHE CI METTE IN ALLERTA

Tra le principali demenze, l'Alzheimer colpisce nel mondo 25 milioni di persone (Alzheimer Association, 2011). Numerosi studi, che hanno visto coinvolti gruppi di ricerca italiani all'avanguardia, hanno dimostrato che la misurazione precisa e continuata nel tempo del volume dell'ippocampo (o più volgarmente "cavalluccio marino"), struttura del cervello che gioca un ruolo fondamentale nei processi di deposito e richiamo dei nostri ricordi, rappresenta un marcatore estremamente sensibile della presenza di demenza di Alzheimer, come pure un indicatore precoce della rapidità della sua evoluzione.

Un gruppo di ricerca internazionale, coordinato da Giovanni Frisoni dell'IRCCS Fatebenefratelli di Brescia, supportato da un finanziamento europeo, sta cercando di definire gli standard di misurazione dell'ippocampo da utilizzare a questo scopo in modo da poterli poi estendere a tutti i centri di neuroradiologia che utilizzino tecniche di risonanza magnetica.



LE ONDE CEREBRALI ●

CHE CI AIUTANO A COMBATTERE L'ALZHEIMER

I ritmi dell'attività elettromagnetica prodotta dal cervello sono stati negli ultimi anni oggetto di studi sempre più approfonditi.

Di recente è stato osservato che le quantità di sorgenti localizzate nella profondità della parte posteriore del cervello (lobi occipitali) che producono il "ritmo alfa" (quello del cervello sveglio e rilasciato) si correlano in modo diretto con l'esito di alcuni test di abilità cognitive ed in modo inverso con la densità della sostanza grigia (una misura fedele della quantità di neuroni presenti nella corteccia del cervello). Tale dato dimostra che la perdita di sorgenti del "ritmo alfa occipitale" è un segno fedele dei processi neurodegenerativi che portano allo spopolamento neuronale, causa della demenza. Il gruppo di

ricerca è coordinato dal Prof. Paolo Maria Rossini, neurologo dell'Università Cattolica di Roma e Direttore scientifico dell'AFaR.

RAME E CERVELLO ●

UNA SPERANZA PER L'ALZHEIMER

Alcune frazioni del rame del nostro corpo, in particolare la frazione di "rame libero" (quindi in grado di aggregarsi ad altre componenti) può svolgere un ruolo dannoso che facilita la degenerazione delle cellule nervose ed il deposito di amiloide, due meccanismi tra loro correlati alla base della demenza di Alzheimer.

In tempi recentissimi, uno studio italiano (condotto da Università Tor Vergata di Roma, Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca, Università Cattolica di Roma) ha dimostrato che una variante nel gene ATP7B già coinvolto in altre malattie che sono legate ad uno squilibrio di regolazione del rame, rappresenta un fattore di rischio per l'Alzheimer. Tale osservazione è importante per la messa a punto di marcatori di diagnosi precoce e di valutazione prognostica sugli sviluppi del decadimento cognitivo, come pure per l'individuazione di nuovi approcci terapeutici a questa devastante malattia. Gli autori di questa serie di studi (Rosanna Squitti, ricercatrice AFaR all'Isola Tiberina, Renato Polimanti, dell'Università di Tor Vergata) ed i loro collaboratori hanno presentato gli ultimi dati nel corso del Congresso.

INVECCHIARE CON SUCCESSO: LA LETTURA MAGISTRALE DI PECORELLI AL CONGRESSO AFaR

Si è concluso con la lettura magistrale "Programmi Europei sull'invecchiamento nell'ambito di Horizon 2020" da parte di Sergio Pecorelli, Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco e Rettore dell'Università di Brescia, il Congresso nazionale dell'AFaR.

Nell'ottica di invecchiare con "successo", come da programma europeo che delinea una visione comune e una serie di azioni prioritarie per affrontare la sfida dell'invecchiamento attraverso l'innovazione, tre sono i

grandi temi ribaditi nel corso nella lettura magistrale, che si riferiscono agli stadi naturali e al percorso di attenzione e cura dell'anziano: consapevolezza, prevenzione e diagnosi precoce; cura e trattamento; vita attiva e indipendente.

È di prioritaria importanza, ha ricordato Pecorelli, collegarsi al resto dell'Unione Europea e avviare al più presto processi e strategie che promuovano in Italia l'invecchiamento attivo e in salute. Ha quindi sottolineato l'importanza di fare rete e di condividere i saperi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. Promuovere la salute e prevenire gli effetti indesiderati causati da un uso inappropriato dei farmaci, rappresenta uno dei passi più importanti per raggiungere l'ambizioso e soprattutto simbolico obiettivo promosso dalla Commissione Europea, di regalare ai cittadini anziani due anni in più di vita libera dall'invalidità e dalle malattie entro il 2020.



ASSISTENZA ALL'ANZIANO: IL PENSIERO DI FRA PIERLUIGI MARCHESI, PROFETA DELL'UMANIZZAZIONE IN SANITÀ

"Dagli anziani che ci hanno preceduto nel tempo dobbiamo apprendere il vigore del coraggio, la forza dello spirito, la genuinità del messaggio, la potenza della carità perché l'Ordine dei Fatebenefratelli ormai anziano possa ancora percorrere nonostante il peso degli anni la strada che da Gerusalemme conduce a Gerico per ritrovare il genuino senso di Ospitalità. Tutto ciò ha un senso se lo faremo assieme, animati dall'unica Ospitalità, sulla scia del Card. Martini (citaz. dall'articolo di Repubblica del 4 settembre, "Che bello camminare a Gerusalemme") che ci sprona a svecchiarsi dalle incrostazioni dei secoli per riappropriarci della saggezza dei vecchi e agire con lo Spirito che dobbiamo mantenere sempre giovane perché vivificati dallo Spirito di Dio". Sono questi alcuni passaggi del discorso pronunciato all'apertura del Congresso da Fra

Marco Fabello sul tema "L'assistenza agli anziani nel pensiero di Fra Pierluigi Marchesi", l'ex-Generale dell'Ordine ormai scomparso, considerato profeta dell'umanizzazione in sanità. "Granada (culla dell'Ordine dei Fatebenefratelli) - ha commentato Fabello dinanzi alla platea dei circa 150 ricercatori riuniti - si può vedere come la Gerusalemme dei poveri, dei malati, dei soli e degli anziani.

Il dovere verso gli anziani si concretizza dunque, ha ricordato Fra Marco, in un triplice impegno: "accoglienza, assistenza, valorizzazione delle loro qualità".



Altri dettagli sull'evento: www.afar.it.

Nuova Nomina ALLA GUIDA DELLA FIF VERSO IL CAPITOLO GENERALE



CON IL PENSIONAMENTO DELLA DOTT.SSA GIOVANNA D'ARI, LO SCORSO 1 AGOSTO, LA DOTT.SSA SARA LANFREDI È DIVENTATA DIRETRICE FACENTE FUNZIONI DELLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE FATEBENEFRAELLI.

Dott.ssa Lanfredi può illustrarci il suo percorso formativo e la sua esperienza in questi anni presso la FIF.

Mi sono laureata in "Scienze Internazionali e Diplomatiche" indirizzo "Politiche dello sviluppo" nel 2004 presso l'Università di Bologna, con una tesi sperimentale in Sociologia dei Paesi in via di Sviluppo e un'esperienza di ricerca/volontariato nei campi profughi Saharawi (Algeria). Tale formazione mi ha fornito specifica competenza nella progettazione e gestione di progetti nel mondo della cooperazione internazionale. Uno dei miei primi lavori è stato nelle ONG Cattoliche, e già da allora ho iniziato a conoscere la realtà dei Fatebenefratelli, nello specifico l'AFMAL. Nel 2006 sono giunta in FIF e ho iniziato ad occuparmi principalmente di progetti formativi finanziati destinati ai dipendenti dell'Ospedale e del Centro direzionale della Provincia Romana dei Fatebenefratelli.

Che significato ha per lei il nuovo incarico?

È stato per me un grande onore ricevere dalla Proprietà l'importante incarico di traghettare la FIF in questi mesi di transizione fino al Capitolo Generale. Nei prossimi mesi bisogna necessariamente individuare aree di nuova progettazione e ciò è fattibile attraverso un lavoro di squadra: conto molto sulla collaborazione dei miei colleghi. L'intento è quello di arricchirmi dell'esperienza dei collaboratori per cercare di "inserirsi" nei pochi interstizi ancora disponibili per diversificare il più possibile l'attività dell'Ente. Ciò può essere fattibile anche attraverso il potenziamento di nuove metodologie didattiche come la Formazione a Distanza, la Simulazione attraverso l'apertura del nuovo Centro di Simulazione Fatebenefratelli e la Formazione sul campo.

Quali saranno le linee guida di questo "traghetamento"?

Un'idea è quella di non concentrarci esclusivamente sulla formazione professionalizzante, ma cercare dei percorsi formativi più trasversali, unendo magari le platee tra dipendenti dell'Ospedale e personale esterno. A questo si aggiunge la consapevolezza di far parte di una realtà importante quale è quella dei Fatebenefratelli, ma soprattutto il sentirsi parte di una famiglia, la Famiglia Ospedaliera di San Giovanni di Dio.

Altro impegno va profuso nei percorsi formativi finalizzati a formare personale qualificato operante nel settore socio-sanitario come gli assistenti familiari e sviluppare l'area della cultura, della sicurezza e tutela alla persona. Risulta evidente che in questa fase di transizione l'obiettivo è consolidare l'esistente in attesa del Capitolo Generale che definirà, per il prossimo sessennio, le nuove linee di indirizzo dell'Ente.

FIF

di SARA LANFREDI
Direttrice F.F.
FIF

PERCORSI FORMATIVI

CORSO TEORICO PRATICO INTRODUTTIVO ALLA NEURO AURICOLOTERAPIA

Sabato 6 e domenica 7 ottobre la FIF, in collaborazione con l'Associazione Italiana di Neuro Auricoloterapia (A.I.N.A.) ha visto la realizzazione di un corso teorico pratico introduttivo alla Neuro Auricoloterapia. In questo corso il Dott. David Alimi, dopo aver tratteggiato i fondamenti neurofisiologici della neuroauricoloterapia, ha affrontato da un punto di vista neurofisiologico e clinico i capitoli inerenti le dipendenze da cibo, fumo di tabacco ed alcool ed alcuni fra i capitoli più importanti della gastroenterologia e della otorinolaringoiatria.

CORSO REGIONALE DI ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO

Sono aperte le iscrizioni al Corso Regionale di Assistente Studio Odontoiatrico (2012-2014), che inizierà l'11 ottobre presso le aule dell'Ospedale. Il percorso didattico risponde alle esigenze di ambulatori odontoiatrici nel disporre di personale specifico per la gestione di strutture specializzate in odontoiatria e stomatologia. Il corso si articola in due annualità, con lezioni teoriche, teorico-pratiche e un tirocinio formativo ed applicativo svolto presso l'U.O.C. di Odontostomatologia dell'Ospedale, clinicizzata con l'Università degli Studi di "Tor Vergata".

Per informazioni o iscrizioni:
www.fondazionefatebenefratelli.it

SCUOLA DI MEDICINA ESTETICA FORMAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DI DIREZIONE



Il Consiglio di Amministrazione della FIF nell'ultima seduta del 7 maggio u.s. ha ratificato alcune integrazioni al Consiglio di Direzione della Scuola di Medicina Estetica per il periodo di riferimento A.A. 2012-2013 / 2014-2015:

- Il Consiglio di Direzione, nominato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli su proposta del direttore della Scuola condivisa dal Rappresentante legale dell'Ente.
- Partecipano di diritto alla Giunta di Direzione il Presidente del Comitato Scientifico della Scuola di Medicina Estetica, il Direttore della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli e i Vice Direttori.

Consiglio di Direzione

Direttore: **dott. Emanuele Bartoletti**
Vice Direttore (con delega per la didattica): **dott.ssa Nadia Fraone**
Vice Direttore (con delega per la ricerca): **dott.ssa Enrica Maggiori**
Vice Direttore (con delega ai rapporti con le Università): **prof. Francesco Romanelli**
Componente: **dott.ssa Stefania Santini**
Componente: **dott.ssa Gloria Trocchi**

Appuntamento INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

Il 14 ottobre p.v. si inaugurerà la XXIII edizione della Scuola di Medicina Estetica. Ogni anno la Scuola vede coinvolti circa 280 discenti italiani e stranieri. La Scuola, che si articola in quattro anni accademici, prevede lezioni frontali, esercitazioni e tirocini per un totale di 200 ore annue di formazione. Dal corrente anno accademico, ogni anno di frequenza della Scuola fornirà ai discenti cinquanta crediti formativi ECM. Detta quota corrisponde al numero totale di crediti formativi richiesti per un anno dal Ministero della Salute.

Vita all'Isola

di CHIARA DONATI
Curia Generalizia



L'INSEGNAMENTO DI BEATO GUILLERMO LLOP GAYA: praticare la Misericordia con continuità e fedeltà



Tra i Beati martiri dell'Ordine, di cui il 30 luglio scorso si è celebrata la memoria, si ricordi Fra Guillermo Llop Gaya, religioso spagnolo ucciso nel 1936 durante la guerra civile spagnola, che a partire dal dicembre 1912 fece parte della comunità religiosa dell'Isola Tiberina. Questi, durante i dieci anni trascorsi in Italia, fu nominato primo direttore dell'Aspirantato ed in seguito Maestro dei Novizi della Provincia Romana, e della stessa Provincia diresse come Priore l'Ospedale di San Sebastiano in Frascati. Ebbe l'occasione di conoscere Padre Pio a San Giovanni Rotondo che gli predisse come sarebbe morto.

Curiosità...

di GIUSEPPE MICHELI

Presso la Basilica di san Bartolomeo, Isola Tiberina, c'è il tempio di Esculapio dio della Medicina. In attesa di una apertura al pubblico, si è tentato di analizzare la simbologia del dio, del bastone simbolo della professione e del serpente.

Il culto fu introdotto a Roma nel 291 a.C. sull'Isola Tiberina. Eroe mortale in quanto Zeus lo colpì con un fulmine, Esculapio viene simboleggiato con una barba lunga, un copricapo senza tesa ed il serpente insieme al bastone.

Le sue ricette provengono dai santuari detti Asclepiei. Esculapio dio della medicina, era il nome latino del dio greco Asclepio che curava gli ammalati e resuscitava i morti e dava nuova vita a coloro che guarivano dalle malattie. Le figlie di Esculapio

Il suo operato si distinse anche oltreoceano in Santiago del Cile come Vice priore e Priore fino al 1928, anno in cui fu eletto Superiore Provinciale di Spagna ed America.

Fra Guillermo fu infaticabile ed esemplare nell'esercitare la misericordia verso il prossimo; eccellente amministratore delle case a lui affidate, le attrezzò con apparecchiature tecniche all'avanguardia e selezionò un personale ospedaliero che fosse all'altezza di garantire un'assistenza sanitaria professionale e compassionevole.

Il successo e l'entusiasmo della sua missione come religioso dell'Ospitalità traevano anche spunto dal motto di Pio X *Instaurare omnia in Christo*. Nel 1929 si adoperò affinché l'Ordine partecipasse alla Esposizione missionaria di Barcellona, e per l'occasione furono stampati degli opuscoli a commento di quanto fu esposto nel padiglione dei nostri religiosi. Di questi libretti ne conserviamo uno del Beato Llop sui martiri ospedalieri delle Filippine



nel XVIII secolo.

Foriero di quanto detto dal frate di Pietrelcina sulla sua tragica, ma altresì gloriosa dipartita, Fra Guillermo considerava beati i Confratelli Ospedalieri e Missionari che avevano praticato la misericordia con fedeltà e continuità. Alla loro eroica dedizione Gesù Cristo aveva risposto con la più desiderata delle ricompense: con la corona del martirio!

GIORNATA DEL PREMATURO



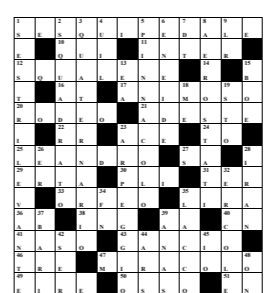
Una cascata di palloncini, clown, giochi e tante emozioni. Torna l'appuntamento con la Giornata del Prematuro, giunta alla sua VII edizione, un'iniziativa promossa dal Dipartimento per la Salute della Donna e del Bambino, dalla UOC di Pediatria, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale e dall'Associazione "La Cicogna Frettolosa". Domenica 14 ottobre, come ogni anno, grandi e piccoli, genitori e bambini si riuniranno in una grande festa per raccontare e condividere testimonianze e risultati legati alla nascita dei bambini pre-termine assistiti nel nostro Ospedale. La giornata si concluderà con un divertente spettacolo a sorpresa da parte di "Quelli di forte antenne... favole e musica"

Programma Corsi Ottobre

dal 01 al 31	Corso "Assistenti Familiari" (tirocinio formativo) ITALIAN HOSPITAL GROUP SPA - Via Tiburtina, 188 - Roma	11, 25	segue Corso ECM rivolto a 32 partecipanti tra Biologi, Infermieri, Medici e TSLB "Corso di Formazione destinato ai dipendenti della UOC di Patologia Clinica" - 10° incontro e 11° ed. ultimo incontro SALA VERDE (11 ottobre) SALA ROSSA (25 ottobre) Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina
02, 09, 16, 23, 30	segue Corso ECM rivolto a 45 partecipanti appartenenti a tutte le professioni "Processo di Sostegno alla Certificazione di Qualità" - ED. N. 2 - 8°, 9°, 10°, 11°, 12° INCONTRO Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5	12, 13, 14, 15, 16, 17	1° SETTIMANA SCUOLA DI MEDICINA ESTETICA, IV ANNO POLO DIDATTICO P.ZZA ODERICO DA PORDENONE, 3
03	segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Educatori Professionali, Infermieri, Medici e Psicologi "La cura del paziente psichiatrico acuto: Percorsi clinico assistenziali diagnostici in SPDC" - 6° INCONTRO SALA VERDE Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina	12, 13	Discussione Tesi Scuola di Medicina Estetica dalle ore 08,30 SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
04	Ultima lezione del 1° anno 2011/2013 "SCUOLA DI ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" SALA ROSSA Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina	14	Inaugurazione A.A. 2012/2013 Scuola di Medicina Estetica e consegna dei Diplomi a coloro che hanno concluso i quattro anni di scuola SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
04, 18	Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a: Accettazione Ostetrica; Ambulatorio Ginecologia; Ambulatorio Pediatria; Area Economica Finanziaria; Direzione Sanitaria; Farmacia Interna; Neonatologia; Ostetricia; Patologia Neonatale; Patologia Ostetrica e Ginecologia; Pediatria; Sala Parto; Terapia Intensiva Neonatale; Ufficio del Personale "Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" ED. N. 6: 2° e 3° INCONTRO Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5	17	Corso ECM rivolto a 20 partecipanti appartenenti a tutte le professioni "Corso BLS (Basic Life Support and Defibrillation) Linee guida AHA (American Heart Association) 2010 - ED. N. 8 SALA VERDE Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
06, 07	Corso ECM rivolto a 35 Medici "CORSO TEORICO PRATICO INTRODUTTIVO ALLA NEURO-AURICOLOTERAPIA" in collaborazione con A.I.N.A. (ASSOCIAZIONE ITALIANA di NEURO-AURICOLOTERAPIA) Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5	19	Corso ECM rivolto a 20 partecipanti tra Infermieri, Infermieri Pediatrici, Medici e Ostetriche "La simulazione in emergenza materno-fetale" Centro di Simulazione Fatebenefratelli Via della Luce, 15
09	segue Corso ECM rivolto a 50 Medici "SCUOLA DI AGGIORNAMENTO IN MEDICINA INTERNA SEMINARI DI CLINICA E TERAPIA" in collaborazione con la Società Scientifica FADOI - 4° INCONTRO SALA VERDE Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina	19, 20	Corso ECM rivolto a 25 partecipanti appartenenti a tutte le professioni "La funzione psicologica nel servizio sanitario: analisi del contesto ospedaliero" - 1° e 2° incontro UOC di Psicologia Clinica Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
10	segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti tra Biologi, Dietisti, Infermieri e Medici "INCONTRI NEFROLOGICI INTERDISCIPLINARE - 2° SEMESTRE 2012" - 2° INCONTRO SALA VERDE Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina	20	segue Corso ECM rivolto a 50 Medici "SCUOLA DI AGGIORNAMENTO IN MEDICINA INTERNA - SEMINARI DI CLINICA E TERAPIA" - in collaborazione con la Società Scientifica FADOI - 3° incontro ABBAZIA DI FOSSANOVA Via San Tommaso D'Aquino, 1 Priverno (LT)
11	segue Corso non ECM "Incontri Multidisciplinari di Senologia 2012" SALA ROSSA Osp. "S.G. Calibita" Isola Tiberina	24	segue Ciclo di incontri per gli studenti delle Scuole Superiori "Associazione Atheneum" "Educare all'affettività" SALA ASSUNTA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
11, 25	segue Corso ECM rivolto a 25 partecipanti di tutte le professioni appartenenti a: Accettazione Ambulatoriale; Area del Personale; Cardiologia; Direzione Sanitaria; Endocrinologia; Gastroenterologia; Medicina; Medicina + DH + Amb; Neurologia; Ambulatorio Neurologia; Oncologia; Psicologia; Sala Elettrofisiologica; Servizio Sociale; Spdc; Ufficio Tecnico "Salute e Sicurezza: Cultura della Prevenzione" - ED. N. 5; 3° e 4° INCONTRO Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5	27	Prima lezione del 2° anno 2011/2013 "SCUOLA DI ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO" SALA ROSSA Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
		27	segue Corso ECM rivolto a 21 partecipanti tra Infermieri, Medici e TSLB "Corso di formazione destinato ai dipendenti della UOC di Immunematologia e Medicina Trasfusionale" - 9° incontro UOC di Medicina Trasfusionale Osp. "S. G. Calibita" Isola Tiberina
		Dal 06 Ottobre al 01 Dicembre	Corso preparato settimanale sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00 Centro "San Benedetto Menni" Lungotevere De' Cenci, 5

Dal 03 gennaio 2011 è attivo il Servizio di PUERPERIO DOMICILIARE:
"Sostenere l'avvio dell'esperienza genitoriale al fine di contenere il disagio emotivo vissuto dalle donne nel post-partum"
Per maggiori informazioni e per i programmi dettagliati dei corsi consultare il sito: www.fondazionefatebenefratelli.it

Soluzioni del cruciverba del n. 36 dell'Isola della Salute



Vita all'Isola

La Nostra Voce

di **FABIO SPAGNOLI**
Educatore SPDC
Servizio Psichiatrico
Diagnosi e Cura



INTERSCAMBIO E CONFRONTO PROFESSIONALE COME FORZA MIGLIORATRICE PER SERVIZIO DI SALUTE MENTALE

Lo scorso 22 giugno il reparto SPDC dell'Ospedale ha accolto educatori provenienti da Portogallo, Romania, Grecia e dalla Fondazione Di Liegro di Roma, tutti aderenti al cosiddetto "Lifelong Learning Programme" un progetto europeo per l'apprendimento. L'idea nasce in Portogallo dall'educatrice Dora Redruello, collaboratrice dell'Università Coimbra, che si è proposta l'intento di realizzare un portfolio del paziente psichiatrico: una sorta di raccolta di lavori come foto, disegni, scritti e altro, che stiano ad indicare appunto le competenze ma anche le passioni di ognuno). Il nostro Ospedale partecipa a questo progetto attraverso il laboratorio Emozioni su Tela che si propone come obiettivo quello di far prendere al paziente coscienza di sé e comunicare all'esterno il proprio particolare, unico, irripetibile e sofferto mondo interiore. La giornata è proseguita con una tavola rotonda dove ogni delegazione ha avuto la possibilità di raccontare realtà delle proprie strutture e la propria esperienza. Un momento di confronto che ha messo in evidenza quanto sia importante che le diverse strutture psichiatriche locali ma anche internazionali si conoscano e scambino i propri saperi per migliorare la qualità dei servizi offerti.

NUOVI INCARICHI

PASSAGGIO DI TESTIMONE PER LA DIREZIONE PROFESSIONI SANITARIE E PRIMA DIRIGENZA PER IL POLO DIDATTICO

LA **DOTT.SSA ADDOLORATA VASSALLO** È STATA NOMINATA COORDINATORE DEL POLO DIDATTICO



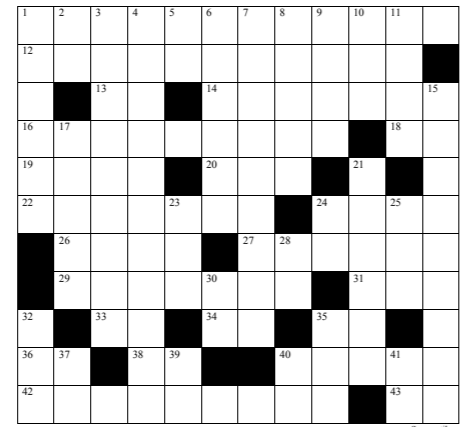
Laureata con lode in Scienze Infermieristiche e Ostetriche presso l'Università "Tor Vergata", ha iniziato a lavorare presso il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina nel 1978, ricoprendo vari ruoli tra cui quello di Responsabile della Direzione delle Professioni Sanitarie dal 2002 fino allo scorso giugno. Nella sua carriera ha rivestito incarichi sociali di prestigio all'interno della Professione. Attualmente è membro del Comitato di Etica dell'Ospedale Israelitico di Roma e fa parte del Consiglio di Amministrazione dei Corsi per Infermiere Volontarie della Croce Rossa - Lazio. Nel 2012 è stata eletta Vicepresidente del Comitato Infermieri Dirigenti della Regione Lazio ed è referente del Collegio IPASVI di Roma del Centro di Eccellenza per la Cultura e la Ricerca Infermieristica. Svolge attività didattica presso la FIF nell'ambito degli eventi formativi organizzati ed è docente a contratto presso l'Università "Tor Vergata".

LUIGI RETATTINO È IL NUOVO RESPONSABILE DELLA DIREZIONE PROFESSIONI SANITARIE



Conseguito il Diploma di Infermiere Professionale presso il Centro Didattico Polivalente del Santo Spirito, ha iniziato a lavorare presso il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina nel 1983, ricoprendo vari ruoli tra cui Caposala dal 1990 nei reparti di Otorinolaringoiatria, Chirurgia Generale e per un lungo periodo in Sala Operatoria, dopo aver acquisito il Certificato di Abilitazione a Funzioni Direttive nell'Assistenza Infermieristica presso la Scuola per Infermieri Professionali dell'Ospedale. L'esperienza acquisita in Sala Operatoria ha permesso di organizzare diversi eventi formativi ed essere relatore in molti Convegni sulla Chirurgia. In collaborazione con la FIF ha pubblicato un libro "La sala operatoria", Edizioni CIDAS - Panorama della Sanità, ed è docente presso l'Università "Tor Vergata". Il 23 luglio 2010 ha conseguito la Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche presso l'Università di L'Aquila.

Cruciverba



- Orizzontali:**
1 - Rifiniscono abiti e tende
12 - Quella ai raggi solare non è sempre benefica
13 - Sigla automobilistica di Olbia Tempio
14 - Firmare con uno scarabocchio
16 - Lo sono quelli del coro folk
18 - Targa di Isernia
19 - Ispido
20 - Il Brian musicista e compositore pop
22 - Allacciatura tipica dei montgomery
24 - Mare in olandese

- Verticali:**
1 - C'è romana e fiorentina
2 - Associazione Sportiva
3 - Il contrario di provocato
4 - Mezzi subacquei militari
5 - Dentro al vaso
6 - Allenatore di squadre
7 - Soci di una Spa
8 - Poeticamente nero
9 - Invasero l'antica Grecia
10 - Acido ribonucleico
11 - Nè oggi e nè domani
17 - Città sulle rive del fiume Rodano
21 - L'attore Washington
23 - Cavi senza inizio
24 - Targa di Milano
25 - La riflessione delle onde sonore
30 - Un gruppo sanguigno
32 - Così in latino
35 - Quelle del Signore sono infinite
37 - Targa di Varese
39 - Intelligenza artificiale
40 - Moda senza pari
41 - Il nome di Capone

AFaR

Fai crescere la Ricerca negli Ospedali Fatebenefratelli



Dona il tuo 5x1000 all'AFaR

Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca biomedica e sanitaria

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF) o IRPEF degli agenti autorizzati

<p><small>Spese di natura medica e delle altre prestazioni sanitarie di altro tipo, della assistenza di assistenza sociale, sanitaria e sanitaria (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 504 del 1992)</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del contribuente: _____</p> <p>Beneficiario della donazione</p> <p>Nome: MARIO ROSSI</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: 97107960581</p> <p><small>Spese di natura medica e delle altre prestazioni sanitarie di altro tipo, della assistenza di assistenza sociale, sanitaria e sanitaria (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 504 del 1992)</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del contribuente: _____</p>	<p><small>Beneficiario dell'entrate versate a titolo di donazione</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario: _____</p> <p><small>Spese di natura medica e delle altre prestazioni sanitarie di altro tipo, della assistenza di assistenza sociale, sanitaria e sanitaria (art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 504 del 1992)</small></p> <p>Nome: _____</p> <p>Codice fiscale del contribuente: _____</p>
---	--

L'AFaR promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza del malato.

Per sostenerla basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

Info: www.afar.it